



**Maggio
2011...
2 numeri
all'Alba!**

N. 6
NOVEMBRE - DICEMBRE 2010
Anno di fondazione 1922
Abbonamento annuale:
Soci € 2,80 - Non soci € 8,00
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Publicità inferiore al 45%
Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948
Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

BUON LAVORO, ALPINI!

E' finito questo 2010, anno che ci ha avvicinati a quel nostro traguardo molto importante, a quel traguardo di prestigio che ci porta ad accogliere tutti i nostri fratelli alpini a Torino. Parlarne è facile. Cedere all'entusiasmo e all'ottimismo è pagante ed anche tranquillizzante. Tutti siamo portati a fare piccoli e grandi progetti, ad inventare scenari e grandi possibilità di accoglienze, la nostra immaginazione spazia su Hollivoodiane parate e rutilanti addobbi. Poi, poco a poco, i piedi ritoccano terra e ci rendiamo conto che i voli pindarici non possono durare all'infinito ma che devono essere ridimensionati. Si fanno i conti con le difficoltà pratiche e con l'ordinaria quotidianità, gli intoppi spiccioli diventano ostacoli, e comincia a subentrare quel formicolio interno che prelude all'incavolamento progressivo.

E qui vengono fuori i grandi. Vengono fuori gli uomini veri, costanti e duri, che affrontano le difficoltà con animo calmo e la ferma volontà di risolverle. Sono quelli che finora hanno operato nella nostra Sezione.

Con tenacia e senza scomporsi, sono riusciti a costruire un castello su basi che, all'inizio sabbiose e cedevoli, con il loro paziente lavoro si sono via via consolidate ed hanno permesso di costruirvi sopra. Sono usciti quegli alpini tenaci e di poche parole che hanno cominciato con i lavori più umili a pulire, imbiancare, igienizzare, sono quelli che si sono presentati con un certo... andi a sollecitare gli organizzatori ad impiegare la loro disponibilità.

Sono usciti proprio coloro che noi aspettavamo, quelli che da noi erano già conosciuti per quella loro qualità di alpini duri e puri. Il loro compito è stato, è, e mano a mano che passa il tempo, sarà sempre più arduo.

Per molti motivi, per molte difficoltà che spaziano dall'inerzia burocratica alle sottigliezze ideologiche, dalla viscosità delle relazioni pubbliche alle minacce di inaridimenti finanziari, dall'ansia di riuscire in tempo a terminare il compito alla paura di non esserne adeguati. In tutto questo brulichio di attività i giorni passano. Vengono fuori ordini e contordini, nuove disposizioni e vecchie necessità non ancora evase.

I nostri organizzatori, dal Presidente a tutto il Consiglio Direttivo, dagli alpini impiegati nei

lavori manuali a quelli che si destreggiano in altri impegni, non mollano. Qualcuno mostra i segni di un po' di stanchezza, qualche altro comincia a denunciare qualche falla dovuta allo stress, ma complessivamente è un gruppo che tiene duro. E' un gruppo che merita il nostro sostegno morale e materiale, che merita tutta la nostra comprensione ed ammirazione. E' grande il compito che si sono assunti. Tutti noi siamo convinti che ce la faranno e che ci metteranno in condizione di fare un'Adunata consona alle nostre tradizioni di grandezza e di signorile stile subalpino.

Le premesse ci sono. Una moltitudine di eventi catalogati "Aspettando l'Adunata" sono in cantiere oppure sono già avvenuti. Questi eventi possono essere considerati propedeutici

all'Adunata, sono quegli eventi che presentano al pubblico, non solo torinese, qual'è lo spirito di quegli alpini che operano sempre e comunque per gli altri, nel sociale e nel culturale, con gli adulti ma spesso e volentieri per i più piccoli, nelle scuole a raccontare di orrori della guerra e di amore di Patria, di rispetto per le Istituzioni e per la nostra Costituzione, di lavoro per coloro che ne hanno bisogno e di rispetto per le nostre tradizioni popolari. Con questi eventi preventivi, la gente sarà preparata ad accogliere gli alpini che qui giungeranno da tutto il mondo con uno spirito di attesa, saranno predisposti a sentire cori e fanfare, sapranno che cosa aspettarsi da questo universo alpino. Buon lavoro alpini!!



Inaugurazione del Giardino "Battaglioni Alpini" Serv. a pagg. 8-9

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 23/07/2010

Punto 2 Manifestazioni.

Il Presidente ricorda che le feste annuali dei Gruppi non devono comparire sul tabellone in Sede e nemmeno su "Ciao Pais".

Punto 3 COM di 2° livello Alpini Piemonte P.C.

Il consiglio approva all'unanimità l'adesione del Nucleo Protezione Civile della nostra Sezione al costituito COM (Centro Operativo Misto) di 2° livello Alpini Piemonte della P.C. - Detta adesione permette l'accesso ai finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte. Del nuovo Centro Operativo è stato eletto Consigliere il nostro Alpino Vespa che ha assunto anche l'incarico di Tesoriere.

Punto 6 Delibera di spesa.

Il Consiglio approva a maggioranza la delibera di spesa per l'acquisto di n. 100 coperti per il ristorante sezionale.

Punto 6 bis Soci Aggregati.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta di 27 nuove candidature dei Soci Aggregati.

CDS del 24/09/10

Punto 5 Delibera di Spesa.

Il Consiglio approva a maggioranza la delibera di spesa per dotare il Ristorante sezionale di un mobile a 5 ante.

Punto 7 Varie ed eventuali.

Il Consiglio approva l'ammissione di N. 4 nuovi Soci Aggregati.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Gianfranco Revello
Luca Marchiori
Riccardo Blandino

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

PROGRAMMA REINAUGURAZIONE MONUMENTO ALL'ARTIGLIERE DA MONTAGNA

Torino corso Vittorio Emanuele II
angolo corso Ferrucci.
Sabato 4 dicembre 2010-11-10

- 10.30 Afflusso Ospiti partecipanti e Associazioni Combattentistiche e d'Arma (compresi Vessilli e Gagliardetti)
- 10.50 Schieramento dei Reparti e Rappresentanze Militari
- 11.00 Alzabandiera
- 11.05 Onori ai Labari, ai Gonfaloni, alla Bandiera di Guerra del 1° Rgt Artiglieria da Montagna, alla massima Autorità.
- 11.15 Benedizione al Monumento.
- 11.20 Onore ai Caduti, Deposizione Corone della Regione Militare Nord, della Città di Torino, del Comitato Promotore; lettura della Preghiera dell'Artigliere da Montagna.
- 11.30 Allocuzioni:
del Rappresentante del Comitato Promotore; del Sindaco di Torino; della massima Autorità.
- 11.50 Consegna dei premi della "Fondazione Caduti per la Patria del 1° e del 4° Rgt. A. mon."
- 12.00 Onori finali.

CASELLA DI POSTA ELETTRONICA

Si porta a conoscenza
che dal 1 Novembre
la casella di posta elettronica
del giornale è:
ciaopais@libero.it



Il Presidente
Giorgio Chiosso,
il Direttore
e tutta la Redazione
di "Ciao Pais"
porgono i loro
migliori auguri di
Buon Natale
e felice Anno Nuovo
a tutti i lettori
del giornale
con un cordiale
arrivederci alla nostra
prossima adunata
di Torino 2011
...due numeri
all'alba!...

ASSEMBLEA SEZIONALE ORDINARIA DEI DELEGATI

Il CDS, nella seduta del 22/10/10 ha deliberato la data dell'Assemblea e le modalità di presentazione delle candidature alle cariche sociali. L'Assemblea è stata fissata per il giorno

SABATO 11 GIUGNO 2011 - Ore 8.30 (locale da confermare)

CANDIDATURE ALLE CARICHE ELETTIVE

Sono da eleggere:
Presidente Sezionale
N. 8 Consiglieri Sezionali
N. 1 Revisore dei Conti
N. 1 Membro di Scrutinio
N. 22 Delegati all'Assemblea Nazionale.

Le candidature vanno presentate alla Segreteria Sezionale avvalendosi dell'apposita modulistica entro mercoledì 16 Marzo 2011 ore 21.30.

FONDO - PRESIDENTI periodo: 27/07/2010 AL 27/10/2010

Data	Gruppo	Importo
01/09/10	GRUPPO PRALORMO	100,00
08/09/10	DELLAVALLE AUGUSTO	25,00
06/10/10	GRUPPO RIVOLI	500,00
20/10/10	SORELLE FANCI	200,00
	TOTALE	825,00

FONDO SOSTEGNO A DISTANZA periodo: 21/07/10 AL 27/10/2010

Data	Gruppo	Importo
21/07/10	CASELLE TORINESE	350,00
29/09/10	GRUPPO GRANGE DI FRONT	290,00
	TOTALE	640,00

ASPETTANDO L'ADUNATA



S. SEBASTIANO PO

7 dicembre 2010, alle ore 20,30 presso il Teatro del Centro Pastorale. I Gruppo dell'XI Zona organizzano una rappresentazione teatrale "Il fronte russo: una generazione sciolta nella neve", Opera ispirata al libro: "La guerra dei poveri" di Nuto Revelli. A cura dell'Associazione "I Retrosceca" con la partecipazione del Coro Ana di Moncalieri.

IL CORO A.N.A. DELLA SEZIONE DI TORINO

Vi invita
al Concerto
di Natale 2010

Chiesa
della
Gran Madre
di Dio

Giovedì
23 Dicembre 2010,
ore 21
TORINO

Ingresso libero



SABATO 9 OTTOBRE FESTA DELLA 2^a ZONA

Si fa in fretta a dire: facciamo la festa della Zona. Detto questo si pensa a musiche, fanfare, sfilate e pranzo, si vedono tutti i Gagliardetti riuniti, tanti amici che ti vengono a trovare, discorsi e auguri e via dicendo. Poi ci sono gli originali. In questo gli alpini ci sanno fare. Ci sono quelli che, tanto per cambiare, la festa la consumano in altro modo. Partono all'alba con attrezzi vari (pic e pala), con macchinari da lavoro, con tuta e stivali, e concepiscono la loro festa con l'esecuzione di un grande lavoro.



posizioni, richiusura e livellamento del terreno, progetti per l'impianto di illuminazione che verrà eseguito in un secondo tempo, lavoro eseguito in un battibaleno. Senza tante parole, gli alpini presenti svolgono il loro lavoro con una serietà e con una sequenza logica che sembra preordinata, svolgono le delicate operazioni "senza pestarsi i piedi" e chiudono un lavoro che è stato lungo e complicato, valorizzano quella lunga passione che il loro Delegato segue da mesi, tra i fornitori delle pen-

ne, delle nappine, i progetti di lavoro da seguire, la lotta con i 14.000 (tanti sono i soci della Sezione) progettisti che suggerivano le soluzioni. Un grande lavoro. Ora è fatto. Le penne sono state poste volutamente "in ordine sparso" per invogliare il pubblico che cercherà il "suo" Battaglione a passeggiare per tutto il giardino, e per non essere tentati di assegnare a qualche Reggimento favorito la posizione più accessibile e visibile. Bella festa di Zona. Festa di lavoro e di serio valore alpino. Se qualcuno cercava un altro significato da dare alla parola "alpinità" lo ha trovato. E se in un angolo del giardino è sorta una tavola carica di panini, se dietro a questa tavola giacciono discretamente ricoperti numerosi contenitori di sacri "pintun", ben venga. In fin dei conti chi lavora ha il diritto di sostenersi adeguatamente, e la 2^a Zona merita il brindisi che i suoi alpini le hanno sicuramente dedicato.

ne, delle nappine, i progetti di lavoro da seguire, la lotta con i 14.000 (tanti sono i soci della Sezione) progettisti che suggerivano le soluzioni. Un grande lavoro. Ora è fatto. Le penne sono state poste volutamente "in ordine sparso" per invogliare il pubblico che cercherà il "suo" Battaglione a passeggiare per tutto il giardino, e per non essere tentati di assegnare a qualche Reggimento favorito la posizione più accessibile e visibile. Bella festa di Zona. Festa di lavoro e di serio valore alpino. Se qualcuno cercava un altro significato da dare alla parola "alpinità" lo ha trovato. E se in un angolo del giardino è sorta una tavola carica di panini, se dietro a questa tavola giacciono discretamente ricoperti numerosi contenitori di sacri "pintun", ben venga. In fin dei conti chi lavora ha il diritto di sostenersi adeguatamente, e la 2^a Zona merita il brindisi che i suoi alpini le hanno sicuramente dedicato.

pgm



LA FANFARA “MONTENERO” A EDOLO

Sabato 28 e domenica 29 agosto il Gruppo Alpini di Edolo con l'ausilio della Fanfara Montenero ha inaugurato la prima chiesa dedicata interamente al beato Carlo Gnocchi Cappellano Alpino, a perenne ricordo degli Alpini del battaglione Edolo caduti in guerra.

La chiesetta è sita in località Mola a 1700 mt. di altitudine e otto Km di curve a gomito sopra le ultime case di Edolo.

La manifestazione è iniziata sabato 28 alle ore 16.30 con l'alzabandiera, l'Onore ai Caduti di tutte le guerre ed è proseguita poi con il carosello della Fanfara ed il concerto serale.

Domenica, spostamento alla chiesa di Mola, sfilata e Santa Messa con benedizione. Tra gli intervenuti oltre ai consiglieri Nazionali era presente anche il Consigliere Sezionale Gavino Soria.

A consolidamento del rapporto di fratellanza che unisce il gruppo Alpini di Edolo a quello di Alpignano, il Gruppo Alpini di Alpignano ha fatto dono della statua della Madonna scolpita su pietra estratta dal monte Rocciamelone ed infusa in Bronzo.

... E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio, di tutti gli alpini caduti, Proteggici ora e sempre.

Sergio Milani

Gli Alpini di Edolo alla fanfara “Montenero”

Edolo: "Fanfara ANA Monte Nero"



A ricordo del vostro magnifico concerto nella piazza di Edolo, invio questo mio piccolo "schizzo"... un cordiale Saluto Alpino. Alberto Merisio.

Caro Milani,

a nome del Gruppo Alpini di Edolo, desideriamo ringraziare Te e tutti i componenti della bella Fanfara Montenero che con tanta professionalità e impegno hanno fatto da cornice importante alle celebrazioni per la inaugurazione della chiesetta che gli Alpini di Edolo e sostenitori hanno realizzato nella bella conca di Mola in onore al "nostro" Beato don Carlo Gnocchi ed a ricordo perenne degli Alpini del Battaglione Edolo caduti in tutte le guerre.

In vari momenti, le note e le evoluzioni della Vostra Fanfara si sono sparse per l'aere allietando la vista ed il cuore dei tanti presenti. Sono stati momenti belli che non dimenticheremo e che rimarranno nella nostra memoria.

Ancora grazie, e nella speranza di avere altre opportunità per condividere momenti tanto belli, auguriamo a Te e ad ognuno del gruppo ogni bene e prosperità.

Il Segretario **Sebastiano Savardi**
Il Capogruppo **Augusto Tevini**.

Bartolomeo Perino Bert

Bartolomeo, chi è Bartolomeo? Questo e quello si chiederà chiunque di voi, leggerà questa storia. Già, storia, sarebbe bello fosse una storia inventata, ma purtroppo è la realtà. Bartolomeo nasce a Usseglio, precisamente nella Frazione Perinera, nel marzo del 1889. Terzogenito di una famiglia di montanari. Prende il nome del fratello primogenito, morto ancora in fasce. Famiglia umile, ma di una certa cultura. Bartolomeo, come tutti i figli della montagna, cresce in modo difficile per la sopravvivenza, che sicuramente aiuta a forgiare il carattere e l'audacia. Studia. E, come i suoi fratelli, vede nello studio una buona possibilità, per poter migliorare la propria vita. A scuola è bravo, non il migliore, ma sicuramente si impegna molto e ci tiene alla sua preparazione. Passano gli anni e Bartolomeo, pur essendo, come si direbbe oggi, un ragazzino, per dare un'aiuto alla Famiglia, parte con il fratello Giacomo per la Francia a cercar fortuna. La "fortuna" è un lavoro da minatore, nelle miniere francesi della Savoia. Lontano dalla famiglia, in un buco nella montagna per dodici o più ore al giorno. Se visto ai giorni nostri, sarebbe un caso per il tribunale dei diritti del fanciullo. Ma cent'anni fa, il lavoro era solo ed esclusivamente per sopravvivenza. E a tredici anni, si era già uomini. Non si pensava ad altro che alla propria vita e a quella della Famiglia. Bartolomeo cresce, finalmente torna a casa. Forse il suo pensiero è quello di metter su la propria Famiglia. una bella ragazza, sulle sue montagne, forse lo aspetta, o almeno questa è la sua speranza. ma si sa, la vita non è sempre un bel romanzo. Al rientro dalle miniere francesi, siamo alla fine del 1914, l'unica cosa certa che aspetta Bartolomeo, è una lettera di richiamo alle armi. E sì, proprio così, i suoi coscritti erano già

partiti, e stavano già pagando il loro debito con il Regno d'Italia. Siccome Bartolomeo era "residente all'estero", lo avevano rinvio alle armi d'ufficio. Pochi giorni a casa, con la famiglia, tra le sue amate montagne e poi di nuovo via, questa volta per servire la Patria ed il proprio Re. Viene assegnato al terzo reggimento Alpini, battaglione Susa, trentaquattresima compagnia "i Lupi". Non riesce nemmeno a tornare a casa una volta, in licenza, che la sua compagnia viene destinata a rinforzare le truppe, da tempo inviate al nord est dell'Italia, per difendere i confini italiani e combattere le truppe Austriache. Le ultime notizie certe di Bartolomeo lo vedono acquartierato a Svino, a pochi chilometri da Caporetto (Kobarid) nel mese di Luglio del 1915. E' una lettera alla Famiglia che testimonia questa destinazione. Bartolomeo descrive le montagne Carsiche, così diverse dalla sua Perinera. Descrive la vita quotidiana, da Alpino, fatta di sacrificio e fame, di commilitoni morti e feriti, per difendere la Patria. Con orgoglio, incoraggia i genitori a non preoccuparsi per Lui, dice semplicemente che: "Se il Signore ha deciso che io sia qui, il Signore sarà con me, anche nei momenti difficili. Date un bacio ai miei amati fratelli e mi raccomando a Te, Mamma, non essere in pena per me." E qui, se questo fosse un romanzo, la storia potrebbe avere mille risvolti. Ma purtroppo questo non è un romanzo, ma una storia vera, di un ragazzo come tanti, sicuramente troppi, che il destino ha voluto portare lontano dalla Famiglia, per difendere la propria terra. Il 21 settembre 1915, alla Perinera, le montagne sono sovrastate da un imponente coltre di nubi, quasi a preannunciare il lungo inverno già alle porte. Il postino giunge a bussare alla porta della casa di Bartolomeo,

dopo aver affrontato, di buon passo, la mulattiera che sale fin lì da Usseglio. La lettera reca il timbro del Regio Esercito, la Mamma di Bartolomeo chiama il figlio Giacomo, per farsi leggere la lettera ricevuta, sperando siano le sospirate notizie del proprio figlio soldato e che, ancora una volta, Bartolomeo le descriva i luoghi lontani e sconosciuti che sta vivendo. Ma non fu così. La lettera non era firmata da Bartolomeo, ma da un Tenente e due Sottufficiali che in modo molto formale dichiaravano: "Il Cap. Magg. Perino Bert Bartolomeo, del 3° Regg. Batt. Susa 34° Cpt. in seguito a gravi ferite subite durante il combattimento, decedeva il 25 agosto 1915 a Monte San Michele". Null'altro. Così finiva la storia di un Ragazzo, forse non un Eroe, ma di un semplice ragazzo di montagna strappato alla dura vita di quegli anni, da un colpo di fucile, sparato da un altro ragazzo della sua età, che, come Lui, combatteva per un'ideale. La sua Famiglia non ricevette più nessuna notizia di quel figlio, non un ricordo e soprattutto non una tomba su cui poterlo piangere. Le ricerche effettuate negli anni successivi, non fecero altro che aggiungere confusione, alle rare notizie ricevute. Sull'atto di morte, richiesto alcuni anni dopo dal fratello Giacomo, spuntò un altro luogo di morte, Ponte San Daniele. Ho deciso così, dopo 95 anni da quella triste storia, di cercare notizie di Bartolomeo, pro zio di mia moglie. Siamo partiti alla volta di Oslavia, in provincia di Gorizia, dove c'è un grande Sacrario e dove, speravo, avrei potuto avere ulteriori notizie di Bartolomeo, vista la vicinanza con il presunto luogo di morte. "No, qui non c'è", è stata la risposta solerte del custode del Sacrario, dopo aver consultato il faldone della lettera "P". Allora decidiamo di dirigerci verso Redipuglia, il più grande sacrario



italiano. Confesso di aver avuto un tuffo al cuore, alla vista di questa imponente struttura e pensando ai 120.000 soldati che vi riposano al proprio interno. La stessa cosa mi era successa a Oslavia, ma qui la sensazione di sacralità del posto, è nettamente più intensa. Con mio figlio Andrea, ho letto tutti i nomi dei militari conosciuti, ma purtroppo, come a Oslavia, Bartolomeo non c'è. Potrebbe essere sepolto tra i militari ignoti, ma la speranza di trovarlo, rimane viva. Il funzionario dell'ufficio storico di Redipuglia, dopo aver controllato, per scrupolo, i propri registri e quelli relativi a Monte San Michele, mi conferma che anche qui, tra i noti, Bartolomeo non c'è. Continuerò le ricerche di Bartolomeo, un ragazzo come tanti, troppi, che a 26 anni è morto per difendere la nostra Patria, un Alpino, uno di noi. Lo devo a Lui, e soprattutto, lo devo a mio figlio Andrea, che, a soli nove anni, uscendo dal sacrario di Redipuglia, con le lacrime agli occhi mi ha chiesto: "Ma tutti questi Soldati sono morti per difendere l'Italia?", ed io ho risposto sì, e lui "E io cosa posso fare per ringraziarli?" Ricordali sempre, come si ricordano i nostri migliori Amici.

Luca Marchiori

Domenica 6 Giugno

55° anniversario di Fondazione del Gruppo di Revigliasco Torinese

Grandi festeggiamenti a Revigliasco Torinese, sulla collina di Moncalieri, per festeggiare i 55 anni della fondazione del Gruppo, nato sul finire del 1954 e da allora nella vita locale oltrechè sempre presente nelle adunate e negli impegni Alpini.

Il programma ha avuto un gradito inizio sabato sera con il concerto della Corale Alpina di Moncalieri, con molto pubblico.

Domenica 6 giugno al ritrovo delle ore 9 erano presenti 32 gagliardetti cui vanno aggiunti il vessillo della Sezione

ANA di Torino, il gonfalone della Città di Moncalieri e la presenza di altre associazioni. Tra i presenti il Direttore del Ciao Pais, Piergiorgio Milano, il consigliere sezione ANA Marchiò, il vicesindaco di Moncalieri Paolo Montagna, consiglieri comunali e altre autorità, nonostante la contemporanea presenza a Santena del Presidente della Repubblica.

Dopo il benvenuto a tutti è seguito l'alzabandiera al suono dell'Inno di Mameli.

Alle 10.00 è partita la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla

Filarmonica di Moncalieri. Alle 11.00 la SS Messa celebrata dall'Arciprete Don Gerardo e la deposizione della corona d'alloro presso la lapide ai Caduti presso la vecchia casa Comunale, ora sede del nostro Gruppo Alpino.

Al ritorno in piazza Sagna, corona d'alloro al Monumento all'Alpino, interventi delle autorità, discorsi ufficiali.

Alle ore 13.00 gran pranzo nel capannone con oltre 220 partecipanti, tanta allegria, musica, amicizia alpina.

"E' un anniversario importante ed è con grande entusiasmo che abbiamo

ricevuto i partecipanti. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione e porgere un riverente ricordo ai nostri padri Fondatori e a tutti coloro che in questi 55 anni hanno fatto parte del Gruppo di Revigliasco. E adesso prepariamoci con orgoglio e grande attesa per l'Adunata di Torino del 2011".

**W GLI ALPINI
W L'ITALIA**

Il capo Gruppo
Cav. Beppe Briccarello



60° di fondazione del Gruppo Alpini di Barbania, e 25° di Unione del Gruppo Valmalone

Formato dai paesi Rocca, Levone e Barbania



Sessant'anni fa 11 giugno 1950 è nato il Gruppo Alpini in Barbania e domenica 13 giugno 2010 abbiamo festeggiato la ricorrenza. Sabato 12 giugno 2010 serata teatrale, gran gala nel salone polivalente con magnifico spettacolo con la compagnia "Snoopy" di Forno Canavese. La serata si è conclusa con un buffet aperto a tutti.

Domenica 13 giugno 2010 ore 9.00 appuntamento alla Pro Loco per l'iscrizione dei 32 Gagliardetti presenti, lo Stendardo della frazione Boschi di Barbania e la Banda Musicale del paese che ci allietava con musiche alpine.

Ore 10.20 partenza della sfilata al Cippo Alpino, con corone, alzabandiera e il discorso del Capo Gruppo Gianni Camoletto: "Ringrazio tutti i partecipanti per l'evento di straordinaria importanza per il Gruppo, che festeggia il 60° di Fondazione e il 25° del Gruppo Valmalone. Noi alpini l'abbiamo sempre portato avanti con fratellanza e sana allegria, in questa giusta via che i nostri padri ci hanno indicato e noi oggi se siamo qui lo dobbiamo soprattutto a loro che ci hanno trasmesso questi valori, un pensiero di riconoscenza va ai Capi Gruppo che

mi hanno preceduto ed hanno tracciato un'impronta indelebile nella storia del paese con il loro impegno e la loro onestà, questa è l'eredità che sono fiero di raccogliere e di portare avanti".

In seguito la parola al Sindaco di Barbania Giovanni Drovetti che ha espresso le più sincere congratulazioni a nome di tutti i cittadini di Barbania, e ha ringraziato il Gruppo per l'impegno e la dedizione che giornalmente gli alpini esprimono per il loro Paese. Il Tenente Bollero Giuseppe ha aggiunto che è una grande soddisfazione vedere dopo 25 anni questa festa dei tre paesi con tanta partecipazione. Dopo le belle parole il corteo, accompagnato dalla Banda Musicale di Barbania, si avviava verso il monumento dei Carabinieri, e continuando al monumento dei Caduti della Grande Guerra con la seconda corona e la Banda che suonava l'inno del Piave. In seguito in Parrocchia per la Santa Messa celebrata da Don Guido, poi tutti al secondo aperitivo davanti alla palestra comunale dove si è consumato il pranzo, eravamo circa 90 persone gestito dal Ristorante Robella d'Asti.

Il capo Gruppo **Gianni Camoletto**

NON SIAMO STATI EROI, MA.....

Facciamo seguito all'articolo pubblicato sul numero 3 (Maggio-Giugno) nel quale il Serg. Maggiore 1° Rgt. Artiglieria alpina Comm. Gobetti Carlo descrive i giorni di prigionia trascorsi in Germania con la "Marcia della Morte" da Wiener Neustad a Dorfen in Baviera verso Dacau dal 1/4/1945 al 1/5/1945

Altri tristissimi giorni però attendevano i prigionieri. Nei primi giorni della nostra terribile marcia, i tedeschi ci fecero partire al tramonto sotto forti temporali. La gran pioggia e il buio della notte ormai sopraggiunta permisero ad alcuni dei nostri di fuggire e non vennero più rintracciati. Queste beffe rendevano i nostri aguzzini ancor più inferociti e tutto serviva per fare aumentare l'odio verso di noi. Il 16 Aprile 1945 dopo quindici giorni di fame e di morte, due giovani finanzieri di nemmeno 20 anni ed un anziano carabinieri di 40 tentarono la fuga ma vennero ripresi. Il capitano tedesco, comandante il nostro campo, li fece subito fucilare. Ci fece radunare tutti e sfilare per vedere i loro corpi crivellati di colpi vicino ad una buca scavata di fresco a ridosso di un muretto di sassi e ci disse, con grande disprezzo, che quella era la fine di quanti si azzardavano ancora a fuggire e che, al mancare di uno di noi all'appello, avrebbe fatto fucilare l'intera squadra di appartenenza. Di lì ricominciarono le litanie tedesche: "Alles Italianer kaput" e aumentarono le botte e si continuò a morire di fame e a camminare. Si sentivano sempre colpi di armi da fuoco. Si stava avvicinando il fronte? Il lunedì 23 Aprile trovammo sulla nostra strada una tormenta di neve e altri gravi guai si aggiunsero alla tremenda fame. Sul finire della giornata i nostri aguzzini ci fecero fermare come sempre in un cascinale lontano da ogni abitazione; molti di noi erano in condizioni estreme. Fra questi un caro amico, prestante ed esemplare compione militare, il sardo brigadiere di finanza Ficus. Non era più lo stesso, la prigionia lo aveva molto provato. Il freddo della giornata rigida lo aveva sfinito. Era per tutti un gran brutto segno, non sentiva più la necessità di spidocchiarsi anche se tutti eravamo pieni di pidocchi. Avvicinandomi a lui mi disse "mi sento tanto freddo!". Riuscii a tranquillizzarlo un po', accettò una mia coperta che gli offrii e ci coricammo vicini nella rimessa con poca paglia umida come giaciglio per passare la notte. Quello fu il suo letto di morte, ebbe un trapasso calmo e tranquillo, non disturbò nessuno e



Carlo Gobetti, alfiere del Vessillo sezionale, con l'allora Presidente Avv. Guglielmo Scagno.

dal sonno non si svegliò più.

Con lui altri cinque compagni trovarono fine in quella notte. I tedeschi dimostrarono sempre la loro più assoluta indifferenza di fronte a questi luttuosi fatti e, sempre urlando, ci gridavano che tanto saremmo morti tutti: "alles Italianer kaput".

La fiducia ancora ci sorreggeva nonostante le condizioni pessime ed estreme e per quanto mi riguarda la speranza di trovare una fine a tanta tragedia non mi venne mai meno. Ripartimmo per il nostro tremendo cammino, sempre verso Ovest. Fuggivamo dalle avanguardie Russe dall'Est e ci avvicinavamo, senza saperlo, agli alleati che stavano avanzando. Una notte, nel giaciglio, nel vegliare continuo, manifestai la mia intenzione di fuggire appena si fosse manifestata una occasione opportuna anche sapendo che, se mi avessero scoperto, per me sarebbe stata la fine. Mi si aggregarono altri tre, accettai con molta titubanza, diffidandoli però di non fare trapelare le nostre intenzioni. Il momento favorevole si presentò la sera del 30 Aprile '45 quando, contrariamente ai giorni precedenti, restammo tutto il giorno fermi in na grande fattoria agricola. Improvvisamente, all'imbrunire, ci urlarono di prepararci perché si sarebbe ripresa la marcia. Degli 800 che erava-

mo partiti da Margraf Neustad il 1 Aprile saremmo ancora rimasti in 600. Agli ordini di ripartire dei tedeschi, una trentina di noi, stremati, non erano più in grado di proseguire. Ma i tedeschi, urlando tutte le loro maledizioni, ci fecero iniziare il cammino ugualmente abbandonando tutti i nostri compagni languenti nel giaciglio fortunatamente senza finirli loro stessi a fucilate. Fu così che intraprendemmo la nostra marcia alla morte. I miei compagni che avrebbero tentato con me la grande e pericolosa avventura erano: il caporale allievo ufficiale Zonca Tullio di Clusone (Bergamo), il soldato di sanità Piccioli Pietro di Pavullo nel Frignano (Modena) e il sergente di Marina Spogliarich Ermanno di Fiume (Istria), quest'ultimo cercai di dissuaderlo e di non tentare e sfidare la morte in quanto lui Fiumano a fine guerra non sarebbe più stato Italiano.

Ma non aderii ai miei suggerimenti e mi assicurò di voler tentare la sorte. Ero il più anziano e mi assunsi la direzione del nostro tentativo. La libertà era un prezzo che si poteva pagare molto caro, ma la decisione era fortemente radicata in noi. Non volevamo essere fra quei morti come ci minacciavano i tedeschi "Alles Italianer kaput" e non dubitammo mai che non fossero capaci di mettere in atto quanto, con il loro massimo scherno, sempre ci promettevano. Da lunghi mesi vivevamo sempre con la morte in faccia ed in quel mese di Aprile '45 ben duecento del nostro campo di prigionia erano morti ma, anche se i tedeschi avevano capito che si avvicinava anche per loro la resa, aumentava sempre più il loro odio per noi. Ad un mio cenno d'intesa ci radunammo in coda alla colonna fra quelli che più macilenti mal reggevano al passo della marcia. La colonna si allungava sempre più e di conseguenza le nostre guardie avevano maggior compito a vigilare.

Avanzavamo in una strada di fondo valle in una zona collinare. Di preciso non sapevamo dove fossimo, ma le alture delle colline ammiccavano, "è l'ora!", dissi. Scelsi il momento opportuno per imboccare un viottolo dopo una curva che ci portò tutti e quattro verso le cime delle colline trovando riparo fra gli anfratti dei boschi adiacenti. Trattenemmo il respiro. I tedeschi ci stavano cercando ma la

colonna continuava avanzare ancora nel buio ci fu veramente favorevole. Riprendemmo a salire con sempre più grande affanno e ci accorgemmo che i tedeschi desistettero nella ricerca e ripresero a camminare sollecitando gli ultimi ad accelerare per ridurre la lunga fila dei disperati in marcia. Noi nel nostro salire dopo un paio d'ore trovammo un cascinale con porte chiuse e al buio battemmo forte alla porta. Sono due donne che ci aprono la porta. Sono sole, anziane e tutte tremanti e ci assicurano che non ci sono uomini in casa perché sono scappati tutti e chiesero a noi pietà. Assicurammo loro che non siamo armati e chiedemmo loro qualche cosa da mangiare. Ci fecero adagiare nella rimessa fra la paglia e poi ci offrirono quanto possedevano a quella tarda ora. La prima cena della nostra libertà per noi furono: 2 fette di pane nero e 5 patate lesse fredde.

Stabilii un servizio di guardia per ognuno di noi per permettere a tutti un po' di riposo nella notte, però restammo tutti svegli a causa di un fortissimo cannoneggiare nelle vicinanze che poi si placò. Al mattino, era il 1 Maggio 1945, spiando fuori dall'uscio dove eravamo entrati vedemmo grossi panni bianchi appesi alle finestre: era il segno di resa dei tedeschi, quindi gli Americani erano ben vicini. Mi affacciai dall'apertura della rimessa che dava su un ampio cortile e con mia grande sorpresa vidi un uomo che si lavava ad una fonte e si vestiva all'aperto; era in divisa francese: "chi siete?". Alla mia risposta di Italiani, già prigionieri dei tedeschi mi gridò: "camarade la guerre c'est fini, nous sommes libre", mi avvicinai e ci salutammo. Era in quella cascina, prigioniero lavoratore dal 1940, dalla disfatta della Francia. Mi disse che si preparava per andare incontro agli americani che già avevano occupato Dorfen, cittadina della Baviera distante da noi una decina di chilometri e di unirmi a lui. Gli spiegai della nostra situazione e della nostra fuga dalla prigionia e in più che mi sentivo doverosamente di ritornare al posto dove eravamo partiti la sera prima e di recuperare, sperando di trovarli ancora vivi, quei trenta nostri compagni abbandonati dai tedeschi perché quasi moribondi. Al mio dire, la sua adesione fu immediata. In quel cascinale c'erano due carri agricoli a quattro ruote e, con l'ausilio di un secondo francese, attaccammo ai due carri quattro cavalli e con essi, sventolando una grande bandiera francese come lascia passare, ci avviammo verso il luogo da dove eravamo così tristemente partiti. La sera prima avevamo percorso sui 7/8 Km quindi non eravamo molto lontani.

Al nostro commiato, alle due donne che ci avevano offerto l'ospitalità per la nostra prima notte di libertà, oltre al nostro grazie non avevamo proprio nulla da offrire. Improvvisamente l'amico Zonca tolse la medaglietta benedetta che sua mamma gli aveva raccomandato di portare sempre con sé a protezione divina e che era riuscito a nascondere alle numerose ispezioni dei nostri crudeli sbirri, e la offrì alle due donne piangenti. Abbiamo così conosciuta l'umanità anche in Germania!

Colorificio Vanchighetta
di Chirobist Fabrizio

Fornitore della 84.ma Adunata Nazionale Alpini
Torino 2011

servizio Tintometrico
Lavori di Decorazione
Decorazioni Artistiche
Articoli per Casalingshi
Articoli per Giardinaggio

Sconto
Alpini

C.so Belgio 52/C -Torino- tel. 011.8122589

DON RINALDO TRAPPO

Ritorna con gli alpini del "Ceva"

Sono passati quasi vent'anni, era la metà di Luglio quando, armati di tenda, attrezzi vari e tanta allegria, un gruppo di amici si portava al Colle dell'Assietta per l'annuale "Festa del Piemonte". Si stava tre giorni accampati vicino alla Casa Cantoniera che all'epoca non aveva ancora subito il robusto restauro degli alpini che le ha restituito il suo aspetto decente. L'allegria era molta, il fisico sopportava ancora gli strapazzi culinari e le libagioni insistite. Sotto la tenda riuscivamo a dormire senza troppi problemi e vivevamo la festa quasi come una delle nostre Adunate, rivedendo con molto piacere gli amici che si ritrovavano in quella occasione. La domenica, era particolare. Particolare per la presenza di una persona che era l'emblema di tutto. Della festa in se, perché celebrava la S. Messa in piemontese ed era famoso e celebrato per le sue omelie. Don Trappo era un tuono. Una voce che ti scavava nel profondo, una chiarezza ed intransigenza di argomenti che ti faceva sentire piccolo piccolo. Era un ciclone che al suo passaggio lasciava l'anima pulita e povera, come una roccia lavata dalla cascata. Ed i suoi argomenti erano sempre aderentissimi alla realtà del momento. Nella sua umanità immensa



capiva i dolori che il fato provocava, leniva le pene e si faceva partecipe di esse, colpiva i costumi ipocriti e disonesti, era una frustata continua delle coscienze. Ho avuto occasione, di fronte ad un bicchiere di caffè che veniva a gustare nella nostra tenda, di parlare del "Suo" argomento. Si parlava sempre dei suoi alpini della

Cuneense ed in special modo del Battaglione Ceva. Ora noi leggiamo su tutti i giornali di queste cose che Lui raccontava, sappiamo che per Lui la tragedia di Russia è stata una ferita mai guarita, ma noi lo abbiamo sentito parlare nei minimi dettagli, della ferita che ha impedito all'alpino tal dei tali di riprendere il cammino, del suo attendente mezzo morto di fame che gli ha riportato la razione di pane intatta, del ferito coricato al margine della pista che piangeva perché comprendeva di dover essere abbandonato... il racconto era drammatico perché, per ognuna di queste realtà, sapeva accostare un nome ed un cognome. Al nostro amico Carlin che (all'epoca) esibiva una zazzera ancora passabilmente bionda disse: "Anche mi am chiamavo el biond!" Poi non poté per un periodo presentarsi all'Assietta per motivi di salute. La festa non era più una festa completa. Senza togliere alcun merito a chi lo sostituiva, ci sentimmo orfani. Eravamo privi di quella voce che evocava la giustizia e la pace, quelle parole che erano macigni ci mancavano, eravamo delusi come se la nostra festa non fosse completa. Bella... sì.... però Ora ha raggiunto i suoi Alpini. Tutti coloro che lo conoscevano

lo hanno salutato ricordando i suoi meriti che sono talmente tanti che le parole sono sempre insufficienti. Mi fa piacere sapere che anche noi, piccola banda di alpini che per parecchi anni hanno avuto il privilegio di sentire le sue parole e di avere avuto qualche volta la sua confidenza dei ricordi, abbiamo la possibilità di salutarlo ed onorarlo come un'icona alpina, come il segno di tutte le sofferenze portate con dignità ed onore.

pgm

Errata corrigere

Sul numero di Ottobre, l'articolo pubblicato a ricordo del Generale Costanzo Picco, a seguito di un nostro errore, portava la firma di Luca Marchiori anziché quella dell'autore del medesimo, Giuseppe Cipolla. Ci scusiamo anzitutto con l'interessato e con i lettori per l'errore.



Eli Giordanino srl
Distributori automatici





voglia di un
caffé?



Prova la qualità delle capsule
EASY ESPRESSO VERGNANO
nel Tuo Ufficio, telefona subito allo 011.470.30.37
sconto promozionale per i soci A.N.A.!!




INAUGURAZIONE GIARDINO “BATTAGLIONI ALPINI”

Finalmente lo abbiamo visto, lo abbiamo inaugurato e, devo dirlo, nel modo più soddisfacente. Il Giardino “Battaglioni Alpini” fa bella mostra di se alle pendici del Monte dei Cappuccini, sotto a que-



Le autorità all'inaugurazione del Giardino

gli alberi centenari che sono un vanto della nostra Città, su quel Monte (Così pomposamente chiamato) che già ospita il Museo della Montagna così amorevolmente curato dal CAI cittadino. E' costato fatica, lunghe discussioni e lodevole attenzione da parte di un gruppo di alpini che lo hanno condotto in porto. L'idea originale ebbe vita quasi due anni fa, la sua allocazione fu discussa e spostata su almeno una mezza dozzina di posti, luoghi proposti dall'Amministrazione Comunale che furono esaminati, discussi, poi scartati per una grande varietà di motivi. Chissà perché certi posti si prestano più di altri ai nostri ricordi, quel frammento di storia torinese si sarebbe adattato a meraviglia ad accogliere i nostri Battaglioni che sono sacri raccoglitori della storia italiana. I loro nomi ricorderanno per sempre i monti, le valli, le città ed i paesi che furono la culla ed il punto di raccolta di quei magnifici alpini che, riuniti in Battaglioni, combatterono, soffrirono e morirono per l'Italia. Tutti noi abbiamo servito il nostro Paese in uno di questi Battaglioni. E magari il nostro padre ed il padre del nostro padre servirono nello stesso Battaglione. Per questo abbiamo voluto che la nostra Sezione, la “Veja”, si facesse promotrice di questa opera. La “Veja” trovò orecchie e cuori sensibili all'iniziativa nell'Amministra-

zione Civica di Torino. A cominciare dall'Artigliere Alpino Sergio Chiamparino, a tutti i suoi collaboratori che si fecero in quattro per spianarci la strada e risolverci con simpatia sollecitudine quei problemi che si presentavano con la prosecuzione del progetto. Ed ora è lì. Tredici penne sveltanti sotto gli alberi secolari, ancorate a quella terra torinese patria di alpini, in vista di quel fiume che ha visto nascere la storia d'Italia. il nostro Giardino lo abbiamo salutato con quanto avevamo di meglio. Con i nostri Vessilli e Gaglardetti, con il Tricolore sul più alto pennone e con le Autorità civili e militari, con i nostri Veterani e con i giovani, con la nostra Fanfara che ha suonato gli inni più sacri. Lo abbiamo consegnato a Torino e ai torinesi. Continueremo a curarlo e tenerlo pulito, lo abbelliremo ulteriormente con l'illuminazione notturna, ma ora, come tra cent'anni, sarà qualcosa di nostro che è stato donato alla nostra Città, sarà un ulteriore innesto alpino in questa Città che è sempre stata alpina di nascita e di adozione.

Il nostro Presidente, visibilmente commosso e felice del lavoro eseguito ha avuto parole di lode per coloro che hanno lavorato per raggiungere il risultato.

Hanno portato il loro saluto, per il Sindaco l'Assessore al verde Dott. Tricarico, per la Regione il Dott. Tentoni e per la Provincia il Dott. Pomponio.

Il Consigliere nazionale Mauro Gatti ha portato il saluto del Presidente Perona e del Consiglio Nazionale. **pgm**

LA VIJA' DLA VEJA, UNA FESTA RIUSCITA!

Grande soddisfazione per gli Alpini della Sezione di Torino, per la buona riuscita della Vija' dla Veja. La manifestazione, svoltasi ai giardini Ginzburg di c.so Moncalieri a Torino, ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico a tutte le sue serate.

Mercoledì 13 ottobre, dopo una partenza un po' al rallentatore, dovuta a qualche problema logistico, subito risolto dagli Alpini, la kermesse ha preso il via, alla presenza di circa 450 persone, con lo spettacolo canoro, presentato dal cantautore piemontese, Piero Montanaro, a cui hanno partecipato due gruppi vocali i “Le Nostre Valli” ed il quintetto le “Voci Del Roero D.o.c.” Momento di grande commozione, quando, sulle note del Signore delle Cime, cantato da tutto il pubblico presente, il Presidente della Sezione di Torino dell'A.n.a., Giorgio Chiosso, ha voluto ricordare ed onorare i caduti in Afghanistan.

Giovedì 14 ottobre, dopo la grande grigliata, preparata magistralmente dal Gruppo Giaveno – Coazze, serata danzante sulle note della Matorchestra di Loris Gallo.

Venerdì 15 ottobre, il clou della manifestazione. Al Teatro Alfieri di Torino, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e di un calorosissimo pubblico, più di millequattrocento i biglietti distribuiti, le fanfare della Taurinense e della Montenero hanno festeggiato il 138° anno di fondazione delle Truppe Alpine, con un fantastico concerto. Un successo strepitoso che ha visto il pubblico, tributare alle Fanfare, un lunghissimo e fragoroso applauso finale.

Sabato 16 ottobre, a completare i quattro giorni di appuntamenti, l'inaugurazione del Giardino Battaglioni Alpini

al fianco del Monte dei Cappuccini. Qui, dove cent'anni fa, le prime Truppe Alpine insediatesi in città, effettuavano le lezioni di sci, gli Alpini della Sezione di Torino hanno voluto restituire alla città, un angolo di verde, dove ricordare tutti i battaglioni alpini. I volontari dell'A.n.a. dopo aver ripulito e riportato all'antico decoro l'intero giardino, hanno posizionato all'interno dello stesso, 13 penne stilizzate, raffiguranti i battaglioni alpini ed i gruppi di artiglieria alpina.

Dopo la cerimonia di inaugurazione dei giardini, i presenti si sono recati ai vicini giardini Ginzburg, per assistere alla presentazione del libro, La Conta dla Veja. La storia dei primo novant'anni della sezione di Torino e di tutti i suoi 152 Gruppi.

A chiusura dell'intensa mattinata, e prima del pranzo sociale, sono state consegnate le borse di studio, del Fondo “Presidenti Fanci e Scagno”, a sei meritevoli ragazze e ragazzi, figli o nipoti di Soci A.n.a. Il pranzo Sociale ha chiuso l'intensa mattinata.

Nel pomeriggio, il Gruppo Alpini di San Maurizio Canavese, ha preparato le caldaroste per tutti i presenti, ed in serata la cena alpina ha dato fine ad una quattro giorni indimenticabile, ricca di appuntamenti, che ha di fatto presentato alla Città quello che



I premiati con le borse di studio

sarà lo spirito dell'84° Adunata Nazionale Torino 2011. Come ha ricordato più volte, durante la manifestazione, il Presidente Chiosso, il premio più bello che potranno avere gli Alpini della Veja, dopo aver lavorato così tanto per organizzare l'Adunata, sarà vedere, i torinesi, festeggiare ed accogliere a braccia aperte gli Alpini provenienti da ogni parte del mondo.

Luca Marchiori



CONCERTO DELLE FANFARE

E' stata una sorpresa bellissima. Nella cornice di un Teatro Alfieri gremitissimo in ogni ordine di posti, le fanfare a noi più care, della Brigata Alpina Taurinense e Montenero si sono esibite a ranghi compatti. Una fusione indovinatissima. Molti brani che ci hanno riportato alle nostre origini alpine, molti altri di musiche non prettamente bandistiche ma di una perfetta esecuzione, il tutto accompagnato da quella inestinguibile simpatia che fa dei nostri musici un qualcosa di strettamente familiare e di commovente comunione d'intenti. Con la guida alternata dei Maestri: Maresciallo Capo Marco Calandri della Taurinense e del Maresciallo Jmimi D'Introno della Montenero, tutto il pubblico si è reso partecipe di questa comunione, sia negli applausi come nella simpatia con la quale ha seguito la brava presentatrice, la Signora Anna Cassano, moglie del Presidente della Montenero Sergio Milani. Una perla nella presentazione del brano "Sapete cos'è il Cappello Alpino?" Nel silenzio totale si è sentita una vocina "lo lo so!" Voce innocente di una bimba che ha voluto testimoniare



Il premiati della Fondazione Faldella

la sua competenza alpina. Applauditissima. Il pubblico torinese si meritava una serata così. Nell'attesa di quella che sarà l'Adunata, del bagno di folla che Torino tributerà agli Alpini, questo è stato il degno prologo. Ed è stata anche indovinata la parentesi di premiazione di militari in servizio con l'attribuzione dei premi della Fondazione Faldella. Tre alpini in armi proposti dalla Brigata: il Maresciallo Capo f. (alp) Pietro Figurato; il Caporal Maggiore f. (alp) VFP4 Valentina Viceconti; il Caporal Maggiore Scelto gua. (alp) Massimiliano Urru, sono stati premiati del nostro Presidente Chiosso, dalla Signora Faldella, nipote del Generale Emilio Faldella e dal Generale Francesco Paolo Figliuolo. Anche per loro sarà una serata indimenticabile, ricorderanno che durante una festa di vecchi alpini, si è giustamente ricordato il sacrificio ed il profondo senso del dovere degli alpini in armi.

p gm



ASPETTANDO L'ADUNATA ALPINI 2011

Le Fanfare unite con il Maestro e la Presentatrice

BORSE DI STUDIO "FONDO PRESIDENTI FANCI E SCAGNO".

Le Borse di Studio del "Fondo Presidenti Fanci e Scagno" destinate ai figli ed ai nipoti dei nostri Soci che abbiano ottenuto il migliore risultato nel corso dei loro studi presso Istituti Tecnici e Professionali di scuola media superiore e di liceo, sono state assegnate per l'anno scolastico 2009-2010 ai seguenti studenti.

BELLIARDO Federica, figlia del socio Gian Luigi, iscritto al Gruppo ANA di La Loggia. A Federica viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Liceo Scientifico, Indirizzo Linguistico, all'Esame di Stato, conclusivo del corso di studi presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Norberto Bobbio" di Carignano. Consegna la Borsa Sig.ra Piuccia Fanci.

COLOMBATTO Valentina figlia del socio Adriano, iscritto al Gruppo ANA di Varisella. A Valentina viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Ragioniere e Perito Commerciale I.G.E.A. all'esame di Stato conclusivo del corso di studi presso l'Istituto Tecnico Statale "Enrico Fermi" di Ciriè. Consegna la Borsa Sig.ra Luisella Scagno.

COPPO Federico, figlio del socio Gian Piero, iscritto al gruppo ANA di Andezeno. A Federico viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma Tecnico dell'Arte Bianca all'esame di Stato conclusivo del corso di studi presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Beccari" di Torino. Consegna la Borsa Presidente Giorgio Chiosso.

MARTINA Giulia, figlia del socio Silvio, iscritto al gruppo ANA di Collegno. A Giulia viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Liceo Scientifico a conclusione del corso di studi presso il Liceo Scientifico Statale "Darwin" di Rivoli. Consegna la Borsa Gen. d. div. Epifanio Pastorello.

NATA Andrea, nipote del socio Aldo iscritto al gruppo ANA di Torino - Sassi. Ad Andrea viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma in Elettrotecnica ed Automazione all'Esame di Stato, conclusivo del corso di studi presso l'Istituto di Istruzione Superiore, Liceo Scientifico Tecnologico "Primo Levi" di Torino. Consegna la Borsa Cons. Naz. Mauro Gatti.

VOLPE Federica, figlia del socio L.te Antonio Volpe in S.P.E. al 32° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Taurinense, iscritto al gruppo ANA di Lombardore. A Federica viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Tecnico dei Servizi Turistici, ottenuto all'esame di Stato conclusivo di studi, presso Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali "Paolo Boselli" di Torino. Consegna la Borsa Gen. C. A. Franco Cavarezza.

Cesare De Bandi



85° di fondazione Gruppo di Rivarolo Canavese

Commemorare l'85° di benedizione del Gagliardetto del Gruppo di Rivarolo Canavese avvenuta l'11 ottobre 1925 che sanciva la nascita del Gruppo avvenuta il 20 aprile 1924, non era una ricorrenza da far passare in secondo piano e gli Alpini Rivarolesi non si sono certo tirati indietro. Le manifestazioni hanno avuto inizio giovedì 9 settembre con canti del coro alpino "La Rotonda" di Agliè, che nell'accogliente padiglione allestito nella verde cornice del Castello Malgrà, hanno fatto da collegamento alle immagini che raccontavano la storia del Gruppo. La serata aveva come titolo "Storia semiseria di un Gruppo" in quanto venivano proiettate immagini di vita militare che uscite dalla famosa "scatola di scarpe", ove la maggioranza delle persone conserva le vecchie fotografie, riportavano alla memoria i momenti anche scherzosi della vita militare



portandosi appresso i ricordi dei vent'anni. La sera successiva la compagnia "Snoopy" di Forno Canavese portava un po' di allegria

con la commedia "le pillole dell'amore". Il sabato, dopo il doveroso ricordo di quelli "andati avanti" nei cimiteri cittadini e l'inaugurazione della mostra con le immagini di 85 anni di vita alpina, l'allegria della vigilia è ritornata preponderante: sulle allegre melodie dell'orchestra "Bruno Mauro" coppie di ballerini hanno fatto le ore piccole e quando l'orchestra ha intonato l'ultimo motivo la voglia di continuare era ancora molta.

Domenica 12 settembre una splendida giornata accoglieva nel parco del Castello Malgrà i rappresentanti dei comuni limitrofi, le associazioni cittadine, una rappresentanza delle crocerossine e del 32° rgt. Genio Guastatori della "Taurinense", la rappresentanza di 54 Gruppi alpini, nonché

il Vessillo della Sezione di Torino scortato da 7 Consiglieri sezionali.

Il lento salire della bandiera sul pennone, che nottetempo era stato posizionato nel parco, accompagnata dalle note dell'Inno Nazionale eseguito dalla Filarmonica Cittadina, ha segnato l'avvio delle celebrazioni ufficiali.

Al discorso di benvenuto del Capogruppo, che dopo aver ricordato i 5 generi recentemente "andati avanti" ha posto l'accento sul fatto che se un domani il drappo verde dovesse essere riposto gli Alpini continueranno ad esistere perché "l'essere pronti a dare una mano a chi ha bisogno, a soccorrere chi è in difficoltà, essere sempre disponibili verso gli altri non verrà mai meno e questo vuol dire essere Alpino", ha preso la parola il

sindaco della Città di Rivarolo dott. Fabrizio Bertot, l'assessore provinciale Dott. Avetta lasciando la conclusione al consigliere sezionale Filippo Giovannini.

Un lungo corteo si è quindi snodato per le vie cittadine imbandierate al quale hanno fatto ala numerose persone. L'omaggio al Monumento ed alle Lapidi dei Caduti, sottolineato dalle note del "Silenzio" hanno preparato il momento del ricordo incentrato nella "Preghiera dell'Alpino" recitata durante la S. Messa.

L'ammainabandiera, che ha fatto seguito al pranzo conviviale, ha chiuso la manifestazione rivarolese ma per tutti i presenti la vera ammainabandiera sarà quella che concluderà l'84° Adunata di maggio 2011 a Torino.

G.B.

Gruppi e zone che hanno lavorato alla ristrutturazione della caserma

"LA MARMORA"

- GRUGLIASCO
- TORINO SASSI
- CASTIGLIONE TORINESE
- PINO TORINESE
- NICHELINO
- SETTIMO TORINESE
- ORBASSANO
- PRALORMO
- BARDASSANO
- TORINO ALPETTE
- CHIERI
- DRUENTO
- MURISENGO
- CUMIANA
- MONTANARO
- RIVOLI

• 13ª ZONA • 5ª ZONA • 8ª ZONA
SEZIONE DI IVREA (alpino Foresto)

Nel periodo compreso fra il 27 aprile 2010 e il 30 ottobre 2010 sono state effettuate 6.827 ore di lavoro

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI



Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina

ASPETTANDO L'ADUNATA



Gruppo Alpini di Borgaro Torinese

**Venerdì 10 dicembre 2010 Via General Perotti, 1
ore 21,30**

si terrà il

Concerto di Natale

della Fanfara Montenero della Sezione di Torino

Durante la serata, verrà presentato il libro la "Conta dlà Veja".
La storia dei primi novant'anni della Sezione di Torino e dei suoi 150 Gruppi.

...così è nato il nostro gemellaggio

Adunata Nazionale di Padova - 9 e 10 maggio 1998

Gruppo Alpini di Arba, sezione di Pordenone:

una delle pirme adunate di due giorni con tenda e fornelli al seguito.

Gruppo Alpini di Montaldo Torinese, sezione di Torino:

paese alle pendici della collina di Torino, vicino a Superga, anche loro con tenda e camper

Una casualità il nostro incontro, nelle prime ore del pomeriggio si presenta presso il nostro attendamento, un giovanotto grande e grosso, talmente sbronzo che non sta in piedi. Atterra di schianto in una delle nostre tende e si butta su uno dei nostri materassi; pochi secondi dopo è già addormentato. Capisco dalla camicia che indossa che... l'angioletto, fa parte del gruppo che è accampato poco distante da noi e vado ad avvisarli dell'ospite atterrato sui nostri materassi. I nostri vicini, scusandosi per... l'increscioso fatto, volevano togliere il loro alpino dalla nostra tenda e riportarlo nella loro.

E' qui intervenni io, capogruppo di Arba e parlai a Giovanni Cisero, Alpino di Montaldo che lo voleva spostare a tutti i costi. Prima mi presentai: "sono Giovanni Dal Col" e proseguì dicendogli "tu non lo devi toccare perché è tranquillo e addormentato".

Ecco, qui nasce la nostra

bella storia, loro ci hanno portato dell'ottimo barbera per scusarsi e i gruppi si sono presentati, poi seduti tutti assieme in una lunga tavolata, ci siamo raccontati le nostre rispettive storie e vite dei nostri Gruppi e Sezioni, mentre ci scambiavamo vicendevolmente le nostre provviste di formaggi, salami, vini e grissini.

Dopo circa un'oretta, che stavamo insieme è arrivato il vice capogruppo di Montaldo, Maurilio Bauducco, che saputa la storia disse le fatidiche parole, che mi sono sempre rimaste nella metne: "questo elemento lo abbiamo appena iscritto, ma se continua così, non lo inviteremo più"

Cisero, il primo alpino Montaldese che avevamo conosciuto, lattoniere di professione, ci regalò dei cappelli alpini in rame, da lui realizzati e di ottima fattura.

Venne la sera, i due gruppi cenarono ancora insieme, il ragazzo, causa dell'incontro,

si svegliò come se niente fosse accaduto, ma al suo risveglio una solenne romanzina lo fece stare buono buono per i giorni a venire.

Il giorno dopo della sfilata, salutandoci e augurandoci la buona giornata, ci siamo scambiati alcuni indirizzi e numeri telefonici e poi, visto che loro sfilavano al mattino molto prima di noi e sarebbero ripartiti subito dopo, ci siamo salutati promettendoci di tenerci in contatto.

Pensando ai bei momenti trascorsi con questi alpini piemontesi, che un fatto così banale ha fatto sì che ci incontrassimo e pensando alle parole dette al momento del commiato "non può finire così", quest'anno sono 12 gli anni che assieme riviviamo i magnifici momenti della nostra amicizia, in allegria, sotto lo stesso tendone, con scambio di doni e ricordi di vita dei nostri Gruppi. Durante l'Adunata del 2004 ha preso corpo l'idea, che sognavo da

tempo; era giunto il momento di attuare il gemellaggio tra i nostri due Gruppi. Decidemmo così di realizzarlo nel 2005 e il 30 luglio del 2005 ad Arba, in occasione del 25° anniversario di fondazione del Gruppo, ha avuto luogo la cerimonia dell'auspicato gemellaggio.

Alla presenza dei rispettivi Sindaci, delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle Sezioni Ana di Pordenone e Torino, dei cittadini e degli Alpini delle due comunità, con una toccante cerimonia si è suggellata questa bellissima storia.

Durante la cerimonia c'è stato l'inatteso incontro, tra il Consigliere Sezionale di Torino Marino Colò e il Consigliere Sezionale di Pordenone Martino Ghezzi, istruttore ed allievo alla SMALP di Aosta. Successivamente, il primo ottobre dello stesso anno, a Montaldo, in occasione del 70° anniversario di fondazione del Gruppo, è stata celebrata una seconda cerimonia, in restituzione dell'ospitalità

che noi avevamo offerto agli Alpini e cittadini Montaldesi. Alla Cerimonia con la presenza del Gen. Novelli, dei Sindaci, delle Autorità Civili e Militari, del Presidente della Sezione di Torino con alcuni Consiglieri Sezionali e stata una integrazione ed una riconferma della reale voglia di fratellanza tra le due Comunità, geograficamente distanti, con dialetti ed usi molto diversi, ma accomunati in una stessa grande famiglia, che di nome fa "Alpinità". Che belle giornate abbiamo vissuto! Ci siamo sentiti a casa nostra tra persone mai viste e conosciute prima del fatidico "fatto" ed ad ogni fine incontro ci rinnoviamo la solita promessa "a presto... mandì fradis - ciao fratel" e abbracciandoci con gli occhi lucidi, si stabiliscono le date per il prossimo incontro.

**Il Capo Gruppo di Arba
Giovanni Dal Col**

**Maurilio Bauducco
Vice Capo Gruppo di Montaldo**



Gita sezionale

Per festeggiare la felice conclusione dell'84 Adunata di Torino 2011, la Sezione organizza un tour in autobus Gran Turismo attraverso la Repubblica Ceca, Austria e Polonia, con pellegrinaggio al campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau. Si visiteranno le città di Praga, Vienna, Il Castello di Schonbrunn, Cracovia e Salisburgo. Il viaggio avrà la durata di 7 giorni

dal 1 al 7 giugno 2011. Il costo sarà di circa € 735,00 procapite tutto compreso.

Per informazioni telefonare in Sezione al numero 011/745563 o al consigliere Renato Busso, cell. 338/7799385 - casa 011/9771240.

Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 30 aprile 2011 con il versamento di un acconto di € 200,00 a persona.

PROGRAMMA DI MASSIMA:

- **Mercoledì 1/06/2011**
Partenza da Torino con arrivo a Praga nel tardo pomeriggio.
- **Giovedì 2/06/2011**
Visita guidata della città di Praga.
- **Venerdì 3/06/2011**
Trasferimento a Vienna e visita guidata della città.
- **Sabato 4/06/2011**
Trasferimento e visita al Castello di Shonbrunn e proseguimento a Cracovia.
- **Domenica 5/06/2011**
Visita guidata della città di Cracovia, a proseguire visita del campo di concentramento di Auschwitz e rientro a Cracovia.
- **Lunedì 6/06/2011**
Trasferimento a Salisburgo con arrivo nel pomeriggio.
- **Martedì 7/06/2011**
Visita guidata della città di Salisburgo, nel pomeriggio viaggio di rientro con arrivo in tarda serata.



Posta Alpina

Caro Milano, nella rubrica Posta Alpina del n. settembre-ottobre 2010 di Ciao Pais, il consocio Franco Conegliani ti richiede un'opinione sull'opportunità che tutti i Soci della nostra Sezione durante le adunate o nelle ricorrenze, indossino un abbigliamento uniforme nella fattura e nel colore; sia la divisa essere costituita da magliette, smanicati o altro genere.

E' vero che oggi nelle sfilate si assiste a un vero e proprio arcobaleno di colori, a una pletera di indumenti di varia foggia, ma dobbiamo anche dire che è questa una moda che è andata consolidandosi a cavallo fra gli anni sessanta e settanta del secolo scorso, epoca che nessuno può negare l'aver prodotto un radicale cambiamento nella nostra società. Inviterei, per chi ne ha la possibilità, di rivedere immagini delle adunate nazionali degli anni sessanta: gli alpini erano tutti in giacca e cravatta e per chi il portafogli non concedeva tale lusso, indossava la tradizionale e tanto amata mantellina grigioverde che diffondeva odore di naftalina tanto era gelosamente conservata. Voglio qui trascrivere un passo tratto dal libro "Il segreto degli alpini" (Ed. Mursia - 2004) scritto da Giulio Bedeschi, l'autore di "Centomila gavette di ghiaccio".

"Una volta ogni anno, in primavera, viene un giorno di gran trambusto nelle case degli alpini arroccate sui greppi o sparse nelle valli, allineate nei paesi, disseminate nelle città: ovunque esse siano c'è trambusto grosso, perché l'alpino parte per l'adunata. Le donne hanno il loro da fare, e lava la camicia e stira un po' quei pantaloni, rinforza i bottoni della giacca se no mi saltano; e dover fare tutto di corsa e sotto gli occhi e il pungolo di quel benedetto uomo che si mette a fare il difficile..."

Insomma all'adunata si andava con la giacca "buona", quella indossata per il batteesimo del figlio o per il matrimonio della figlia... e l'adunata era per l'alpino cerimonia non meno importante. Con questo non voglio contestare legittime opinioni o proposte. Mi limito semmai a invitare tutti a mantenere salde le tradizioni dei nostri padri. Anche quelle dell'abbigliamento durante le adunate. Sincere cordialità.

Domenico Curletti

Anche la tua è un'opinione che conferma quanto detto nel numero scorso. Mi pare che la nostra Associazione sia fedele custode delle tradizioni dei nostri padri. Anche ad essere stretti tradizionalisti però, non è possibile mantenerci fedeli alla foggia dei vestiti che nel giro di un secolo o giù di lì, sono cambiati parecchio! Al giorno d'oggi, poi, è difficile trovare con giacca e cravatta anche i professionisti della city.

...

Egregio Direttore,

Maria Elena ce l'ha fatta!

Circa 8 mesi fa mi disse: "Papà, se io decidessi di arruolarmi volontaria negli Alpini, tu cosa mi diresti?". Cosa potrebbe dire un papà orgogliosamente Alpino, che crede ancora nei valori di Dio, Patria e Famiglia ad ha cercato, con l'aiuto di una Moglie e Madre esemplare, di trasmetterli ai suoi figli?

Risposta: Rimane a bocca aperta, non sa se ridere o commuoversi, non risponde e sta quasi per rovinare il tutto, perché l'aspirante "Alpina" pensa di aver fatto un errore nella scelta o, quantomeno, ad averne parlato al papà.

Ma non è così: improvvisamente il fortunato papà ritrova la parola e vorrebbe chiamare la Moglie, metterla al corrente, gridare che è felice, dire che è orgoglioso... ed invece tutto ciò che riesce a fare è tirare fuori dalla gola un "Sì!" che più penoso e deludente non potrebbe essere, almeno per chi lo riceve e che sicuramente contava su una risposta più appropriata. Ma tanto è; ci sono momenti nella vita che tu non puoi prevedere, situazioni che non sai gestire subito, notizie che forse nel tuo io avevi sognato, ma che quando diventano realtà ti tramortiscono come un diretto al mento.

E questo non perché tu sia negativamente scioccato, ma semplicemente perché in quel momento ti rendi conto, che quella che per te è sempre stata la "tua Piccola", in realtà è cresciuta e soprattutto, e questo è l'importante, sa esattamente cosa vuole e sa esattamente come perseguire il suo obiettivo. Mia figlia sarà Alpina!

Quasi non mi sembrava vero ed ho bisogno di raccontarlo a qualcuno che mi capisca. Ecco perché mi sono permesso di disturbare lei, gentile Direttore del nostro giornale Alpino. Non so se vorrà pubblicare questa mia e nemmeno glielo chiedo; mi permetta solo di pensare, che anche un solo Alpino, leggendomi, avrà condiviso con me questa sensazione di Orgoglio.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i miei più sinceri e cordiali saluti.

Gianpiero Masserio - Gruppo Alpini di Brandizzo

Tu hai avuto una soddisfazione diversa dalla mia, orgogliosissimo padre di due figli alpini, in quanto è diventata alpina "la tua piccola". Ti assicuro che ti capisco perfettamente, e come me ti capiranno tutti gli alpini nelle nostre felici condizioni. Auguri all'Alpinotta!

...

E' grave constatare che, a margine della spedizione organizzata col pretesto delle discariche nate anche dall'abusivismo che mai si vuole mettere in regola, vengano bruciati diversi Tricolori dopo averli insultati, imbrattati, pestati e sputacchiati.

Ancor più grave è la latitanza di tutte le istituzioni nel denunciare e nello stigmatizzare tali episodi. Si è invece assistito alle scuse del capo della polizia qualora si debba usare la forza, ossia lo Stato è debole dove vuole esserlo.

Resta, al di là della politica cui dobbiamo essere superiori ed estranei, data anche la sua bassa qualità, che si è bruciato e insultato un simbolo che è costato e costa ancora attualmente sacrifici e sangue. Quanta distanza da coloro che tagliavano a striscioline le bandiere perché prigionieri nei campi onde sperare di ritornare in Patria per riconsegnare il Tricolore che avevano servito!

Non è certo una rivolta sanfedista del sud che può mettere in crisi tale concetto, ma è lo Stato stesso che comportandosi debolmente verso tali fatti mette in crisi le sue strutture in quanto tollera la pura anarchia. A maggio ospiteremo questi sedicenti politici a Torino e dovremo onorarli con i vari saluti. Semplice do ut des: o loro intervengono stigmatizzando e perseguendo tali fatti o ci riserveremo di non riceverli



Recensione Libri

Presentazione del libro "La conta dla veja"

Il libro presentato alla festa sezionale ai Giardini Ginzburg è quanto di meglio finora apparso per raccontare la storia e le vicissitudini della nostra Sezione. Con un'esauriente apertura sulla storia delle Truppe Alpine, del loro cappello, corredata di illustrazioni, sulla storia dell'ANA delle sue origini, si apre alla storia della nostra Sezione. Lavoro molto accurato, di una precisione monacale, indulge a raccontare episodi curiosi o simpatici della nostra storia spulciando da verbali vecchissimi e dalle pagine del "Bollettino mensile" poi tramutati in "Ciao Pais". E' una storia completa ed esauriente. Originale anche la presentazione e storia di tutti i Gruppi, lavoro certosino di ricerca che ha visto gli autori dotati di estrema pazienza e sollecitudine per raccogliere presso i Gruppi (tutti) le notizie da pubblicare. Molto dotato di immagini fotografiche, ben presentato con una veste sobria ed elegante, si presenta benissimo quale omaggio da presentare a qualunque personaggio in occasione delle nostre feste alpine. Sono convinto che tutti gli alpini della Sezione possano associarsi volentieri ai complimenti e ringraziamenti che il nostro Presidente ha espresso agli autori dell'opera Giuseppe Bollero e Gianfranco Revello. Bravi!



Il libro, formato 30x23, di 340 pagine corredate da oltre 800 fotografie, è in vendita presso la segreteria sezionale a Euro 15.00.

come da protocollo formale, mentre onoreremo la Bandiera, i Caduti, i generali e quant'altro. Ma loro no, perché responsabili del laissez-faire che abbiamo visto. Tutto si può contestare e anche in modi non eleganti e perfino violenti se occorre; ma si lasci stare la Bandiera.

Questo è un atto di viità verso la Patria, verso i morti per essa, verso il simbolo dell'Unità che andiamo a celebrare. Cerchiamo se possiamo di dare un input anche a Milano perché intervenga nelle opportune sedi in modo cortese ma duro. Saluti alpini

"Penna arrabbiata"

Non è la prima volta, e da questa rubrica è già stato stigmatizzato che lo stato si dimostra forte e duro con i deboli e inconsistente con i violenti. La storia non insegna proprio nulla, oppure si vuole tornare a vecchi tempi di rivolta, in modo da fare invocare dalla gente un regime "forte" che imponga l'ordine e la disciplina? Ne abbiamo avuto abbastanza, ci sono voluti 20 anni e troppe guerre per sbarazzarsene. In quanto al comportamento di coloro che citi nella lettera, conosciamo benissimo quali sono le loro principali preoccupazioni: conservare il più a lungo possibile la poltrona e quella misera paga che essa comporta. Coloro che saranno presenti con noi a Maggio, rappresentano comunque le istituzioni alle quali gli Alpini sono sempre fedeli e rispettosi. Conoscendo bene il nostro Presidente nazionale sono convinto che non occorra porgergli nessun suggerimento per rivolgere il suo indignato pensiero a chi di dovere, sfonderemmo una porta aperta!

...

Caro Direttore,

abbiamo tutti letto o saputo da qualcuno della diatriba tra la nostra fanfara ed un capogruppo, in occasione di una festa, per l'occasione un decennale, del gruppo. Nulla di strano direte voi, le discussioni, animate o meno fanno parte della vita, figuriamoci degli alpini, peccato che questa volta, la discussione non sia avvenuta come dovrebbe, cioè tra mura amiche e conclusa con una bella stretta di mano, ma sia purtroppo finita bellamente e con troppa leggerezza sulle pagine di un quotidiano locale ad uso e consumo di tutti quelli a cui piace soffiare un po' sul fuoco. Peccato però che i fatti riportati non sono propriamente quelli avvenuti e che, in questo momento, dove lo sforzo dovrebbe essere comune nell'organizzare l'Adunata, non ci sia propriamente bisogno di litigi, meno che mai poi, pubblicizzati su qualsivoglia giornale, se proprio vogliamo andare sui giornali facciamolo con qualcosa che porti lustro agli alpini e non che li danneggi come in questo caso, e danneggi l'immagine di una Fanfara, peraltro apprezzata a livello internazionale e della Sezione tutta. Esiste, a riguardo un regolamento mai scritto che noi tutti conosciamo bene, chiamandoci fratelli di quella "naja", che ancora oggi ci unisce sotto le nostre penne, ed è a quel patto di amicizia che facciamo appello a tutti, per ieri, e soprattutto per il futuro, perché fatti del genere non accadano più. Avremo ancora da discutere, anche da litigare, ma, spero e mi auguro, tra di noi, a casa nostra, magari davanti ad un buon bicchiere, e, sempre alla fine, con un'immanicabile e calorosa stretta di mano.

Giancarlo Blasterino

Un conosciutissimo proverbio dell'antica saggezza popolare dice che "i panni sporchi si lavano in famiglia".

CHI LO AVREBBE MAI DETTO?

Già, chi lo avrebbe mai detto che quasi un terzo dei numerosi Gruppi della nostra Sezione avrebbero partecipato alla festa dell'85° Anniversario di fondazione del Gruppo di Villanova d'Asti. Ebbene la festa ha avuto questo successo e di ciò si può dire grazie al suo Capogruppo Ottavio Zorsi che da sempre predica ai suoi Soci di partecipare il più possibile alle feste dei Gruppi perché è molto probabile un ritorno. Ecco quindi la Sezione di Savona col suo Vessillo, scortato dal Consigliere Carletto Olivieri e con i Gruppi:

Valmerula, Alassio, Altare e Orco Feligno. Il record però è stato l'arrivo del Vessillo della Sezione di Bari, accompagnata dal socio ANA Vincenzo Oliva affiancato a quello della Sezione di Torino, scortato dal Consigliere, Giorgio Coizza, in



Il Capogruppo Ottavio Zorsi con i suoi più stretti collaboratori davanti al Monumento all'Alpino.

assenza del Presidente Sezionale, impegnato in altre ricorrenze e portato con dignità dal Socio Teresio Perona. Oltre al Gonfalone della città di Villanova erano presenti tutte le altre importanti Associazioni villanovesi con il Sindaco Roberto Peretti accompagnato da altri Sindaci del Pianaalto Astigiano: S. Paolo Solbrito, Dusino San Michele, Valfenera e il Vicesindaco di Isolabella col Cappello d'Alpino. A completare la lunga sfilata, oltre al Gonfalone del Comune di Villanova erano presenti altri Vessilli non Alpini, quali quello dell'Associazione Carabinieri in Congedo, quello dei Marinai d'Italia Sezione di Rivoli e quello degli Avieri di Asti. Da Chieri era presente la bandiera dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce, accompagnata dal Cap. Silvio Selvatici e portata dal Socio Palumbo Ferruccio e da Torino quella

dell'U.N.U.C.I. rappresentata dal Gen. Gaspare Platia.

Dopo l'Alzabandiera, momento solenne che precede sempre le nostre manifestazioni, al suono della Banda Musicale di Villanova verso le ore dieci ha iniziato la sfilata per le imbandierate via cittadine, coordinata dal Gen. Giacomo Verda della Sezione di Savona, con due Cerimonieri: Mario Gilli della Pro loco e Guglielmo Asinardi, Capo della X Zona. Han fatto seguito le altre manifestazioni come la S. Messa, le deposizioni

di Corone d'alloro ai Monumenti ai Caduti e all'Alpino e un omaggio floreale al Parco della Rimembranza al cippo dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce.

Il Venerdì precedente alle ore 21 presso la Chiesa della Confraternita

della Annunziata si erano sentite le splendide voci del Coro "La Bissòca" di Villanova d'Asti, che a ottobre compirà 35 anni e del Coro ANA di Moncalieri, ospite della manifestazione canora, accompagnato dal Gagliardetto del Gruppo di Moncalieri.

Era molto tempo che Villanova non godeva di uno spettacolo così bello e ridente, ma con la dovuta serietà che caratterizzava sempre le nostre Manifestazioni, con quel giusto innato equilibrio di noi Alpini e di ciò caro Zorsi puoi dir grazie ai tuoi collaboratori che non sono molti perché se no non potrebbero stare nella foto ricordo, ma senza i quali, come ho già avuto modo di sottolineare le nostre feste non avrebbero quel senso giusto di Alpinità.

f.s. il Piemontardo

Gruppo di Trofarello

La riforma Gelmini: diminuiscono i Bidelli subentrano gli Alpini. Con il nuovo anno scolastico un nuovo impegno ci vede presenti con le scuole, ogni mattina presidiamo l'ingresso alla scuola Elementare Rodari durante l'ingresso delle 8.10.

La neo Preside professoressa Valeria Fantino forte di una pluriennale collaborazione

con gli Alpini del Gruppo di Nichelino, ha pensato subito a noi per sopperire alla riduzione di organico dei bidelli, e così ogni mattina controlliamo l'entrata dei bimbi che usufruiscono dello scuolabus, e facciamo da filtro all'ingresso delle porte di accesso accolti dal sorriso dei giovani, miglior remunerazione per tutta la giornata.



I bambini dello scuolabus con Ubertino, Bravin e Ottone.

Un arco di successo

Marco classe 1992, figlio del socio Enrico Morello, si sta imponendo alla ribalta nazionale ed internazionale nel tiro con l'arco.

Dopo cinque anni di attività agonistica giovanile può vantare un albo d'oro ragguardevole. Citando le più importanti, Marco ha vinto con la Nazionale italiana Juniores due medaglie d'argento ai Campionati Mondiali di tiro di campagna 2010 di Visegrad in Ungheria, la medaglia d'argento in Coppa Europa 2009 a Sarzana e di bronzo agli Europei Campagna 2009 di Champagnac in Francia. In campo nazionale da citare i titoli italiani di tiro di Campagna classe Allievi nel 2008 a Roccaraso ed il titolo italiano Assoluto a squadre Targa conquistato ad Alessandria nel settembre scorso.

Passaggio di consegne al 30° Premio fedeltà alla montagna

Quest'anno il premio fedeltà alla Montagna, si è svolto in data sabato 11 e domenica 12 settembre 2010, ha visto come scenario la terra del Friuli. Le località interessate sono state Dogna e Chiusaforte (UD).

Questa terra piena di storia e di alpini è la terra natale di Giovanni Compassi, alpino del Gruppo di Chiusaforte che, insieme al suo figlio Alpino Federico, ha lavorato al restauro di una vecchia caserma della Guerra del 15-18, quella che un tempo era il Comando e accuartieramento degli alpini operanti in prima linea (crinale Jof di Dogna), per creare un'incantevole ed accogliente rifugio dal nome "Locanda ai due Pizzi" sita sul Pla dei Spadovai in Val Dogna.

Tutto sembra incantevole e facilmente realizzabile se non si tiene conto del clima che caratterizza questa zona, dell'altezza di queste montagne, della tenacia di questi alpini.

Il sole ha allietato le giornate che si sono svolte in un clima di festa con i seguenti avvenimenti: Alza Bandiera e Onori ai Caduti con deposizione della corona, trasferimento al "Plan dei Spadovai", dove è stata presentata l'attività realizzata dall'alpino premiato.

Dopo il rancio alpino, sapientemente preparato dai Fradi Friulani, si è svolta la visita alle numerose linee di difesa costruite con fatica e

ingegno dagli Alpini nella guerra del 15-18 ed infine visita al Forte di Chiusaforte, anch'esso opera dei nostri Alpini.

Questa valle è una valle stupenda dove il silenzio di queste montagne custodisce ancora molta storia e, percorrendo i sentieri, si possono trovare ancora gallerie, ricoveri, ponti che testimoniano un tempo ormai lontano e narrano la storia della Grande Guerra, che noi Alpini, oggi in tempo di pace, abbiamo il dovere di mantenerne viva la memoria.

Numerose iniziative culturali e musicali che hanno allietato i presenti alla manifestazione. Il cuore della manifestazione si è svolto Domenica 12 all'interno della Caserma Zucchi di Chiusaforte dove, alla presenza del Presidente Nazionale Perona e tutto il CDN, i premiati della scorsa edizione, gli alpini Aldo e Guido Genotti del gruppo di Chialamberto accompagnati dal Capogruppo Michiardi Ernesto, passavano il premio al tenace Alpino Compassi. Presenti alla manifestazione i Gagliardetti della Sezione di Torino e il nostro Presidente Aimone Michele, il Sindaco di Chialamberto Giuseppe Drò, il Delegato della 7° zona Vottero Orfeo e le numerose rappresentanze della Sezione di Udine, della Brigata Julia e le autorità cittadine e religiose. Si conclude così una bella festa Alpina con l'arrivederci al prossimo anno con un altro Valoroso Alpino da premiare.

Carlo Schito.

Il fratelli Aldo e Guido Genotti (al centro) con il premiato 2010 Giovanni Compassi (a destra)



CAMPIONATI ITALIANI DI TIRO A SEGNO



L'Alpino Andrea Martinatto del Gruppo di Piossasco, si è piazzato sul terzo gradino del podio nella finale di Specialità Olimpica "Carabina Aria Compressa 10 metri Uomini. Gruppo di Merito B", svoltasi presso il Tiro a Segno Nazionale di Bologna, confermando la medaglia di bronzo conquistata lo scorso anno, ma nel Gruppo di Merito C.

VIVI LE FORZE ARMATE PER TRE SETTIMANE

Il giorno 2 ottobre 2010 nel cortile della Caserma Monte Grappa è avvenuta la cerimonia di saluto e consegna attestati e cappello alpino ai ragazzi e ragazze che hanno partecipato alle tre settimane di aggiornamento per conoscere e verificare in embrione che cosa sia la vita militare. Un folto pubblico tra parenti, amici e conoscenti era presente alla manifestazione che ha concluso così un'attività informativa per coloro che lasciati gli studi superiori si apprestano ad affrontare eventualmente quelli più approfonditi degli atenei o si mettono alla ricerca di un lavoro.

Senza scendere in inutili polemiche costruttive o distruttive o inopportune opinioni personali, mi limito semplicemente a documentare ciò che ho constatato di persona e le opinioni espresse dai presenti alla cerimonia.

Pur essendo in congedo da oltre vent'anni, venni a conoscenza di questa attività svoltasi già l'anno scorso con gli alpini attraverso internet. Seppi pure che, dopo una preventiva vestizione nella caserma di Montorio Veronese ragazzi e ragazze, la cui domanda di partecipazione era stata accettata, furono avviati in Alto Adige nell'alta valle Pusteria alloggiati nelle caserme degli alpini di San Candido e Dobbiaco. Tutte strutture ed aree montane conosciute in quanto frequentate già nel passato dal sottoscritto.

Quest'anno questa attività, chiamata simbolicamente "mini naja", si è svolta nella alta Valle Susa appoggiandosi logisticamente alla caserma Monginevro di Bousson. In questa zona sono affluiti 72 ragazzi e 20 ragazze provenienti da diverse regioni italiane mentre una ventina hanno rinunciato all'inizio dell'esperimento. Dopo essere stati equipaggiati di tutto punto, hanno svolto un'intensa attività addestrativa, dottrinale e d'impiego oltre aver assistito ad esercitazioni pratiche di alpini volontari a Pinerolo, Baudenasca e Moncalieri.

La caserma che tanti anni fa comandai, le montagne che scarpina e percorsi con gli sci, gli itinerari dove sulle piste di fondo allenai gli alpini per le competizioni sportive sono stati i luoghi dove questi giovani ragazzi, anziché farsi qualche giorno di vacanza scolastica, che i genitori avrebbero dovuto sovvenzionare, hanno voluto cambiare indirizzo provando a conoscere quale è in embrione la vita dell'alpino in montagna.

Le informali conoscenze teoriche molto generali e sintetiche hanno toccato argomenti particolarmente utili ed anche interessanti quali: il soccorso - la difesa

personale - i pericoli oggettivi e soggettivi della montagna invernale ed estiva - l'abbigliamento protettivo adeguato e l'alimentazione più idonea - topografia e meteorologia - ordinarono e funzioni delle Forze Armate - cooperazioni tra militari e civili per quanto concerne la Protezione Civile - regole di sopravvivenza.

Alla teoria ha fatto da corollario la pratica inerente: la vita in caserma - le norme igieniche e

sanitarie - l'istruzione formale - l'educazione fisica - l'affardellamento dello zaino ed equipaggiamento - montaggio e smontaggio tende individuali - difesa personale - addestramento alpinistico - addestramento alla marcia.

Ho seguito a distanza l'attività che questi ragazzi hanno svolto ed ho riscontrato la loro curiosità, il loro stupore, l'impegno e il loro entusiasmo nel seguire un po' per gioco un po' per curiosità quanto gli istruttori militari hanno loro impartito. Non nascondo nemmeno l'indifferenza di qualcuno che però ha voluto portare a termine il periodo anche per contarlo agli amici.

Quello che in seguito mi ha maggiormente colpito è stato l'entusiasmo dei vari genitori incontrati alla cerimonia nella caserma Monte Grappa che, unitamente ai loro figli, sono stati molto soddisfatti della sia pur breve esperienza "alpina" e diversi ragazzi mi hanno anche espresso il desiderio di approfondire quanto superficialmente hanno appreso, svolgendo un periodo di volontariato breve o lungo ma anche accedendo direttamente all'Accademia Militare.

Di seguito alcune testimonianze registrate:

- Ho mio padre e mio nonno che hanno fatto l'alpino. Con questo ho voluto conoscere l'ambiente che hanno frequentato e cosa hanno provato.

- Ho convinto mio figlio a prendersi una volta tanto una vacanza fuori dal normale, senza chiedermi il consueto aiuto economico per programmarla. E' stato molto soddisfatto ed ha imparato molte norme non più tanto usuali come ordine e pulizia.

- Ho voluto conquistarmi il cappello alpino vivendo un po' di giorni in un ambiente inconsueto e comunitario come una caserma. Se mi iscriverò all'ANA potrò dire di essermi guadagnata questo copricapo a tanti altri o altre che lo calzano abusivamente non conoscendo nemmeno cosa siano le montagne.

- Se mio figlio risconterà difficoltà negli studi o non troverà un lavoro l'ho consigliato di presentare domanda come volontario o direttamente per l'Accademia Militare.

- Ho trovato l'attività molto faticosa e non adeguata alle mie capacità, comunque è stata un'esperienza molto bella anche se di breve durata specie trascorsa insieme a ragazze volontarie che mi hanno aiutata e consigliata nei momenti più difficili.

- Non penso che le spese sostenute dallo Stato per sponsorizzare questa attività incidano sulla Finanza pubblica. Piuttosto un periodo più lungo potrebbe eventualmente convincere maggiormente i ragazzi e le ragazze ad indirizzare il loro futuro verso altri traguardi della vita pubblica.

- Quanto gli alpini in armi ed in congedo hanno compiuto nelle pubbliche calamità ed a favore della pace dei popoli mi hanno sempre entusiasmato. Anch'io vorrei un altro anno sfilare con loro per le vie di Torino durante la loro Adunata Nazionale.

Generale Giorgio Minetti



LAUREE

BRANDIZZO - Alberto, figlio del Capotruppo Farinazzo Adriano ha conseguito la laurea in Informatore Farmaceutico. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

FOGLIZZO - Fulvio, nipote del socio Gallena Marino, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Torino. Congratulazioni dai soci del Gruppo.

LEYNI' - Cristian, figlio del Socio Chiodò Puli Dino ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze e Tecnologie Agroalimentari. Auguri e congratulazioni dal Direttivo e Soci tutti.

LEMIE - Le sorelle gemelle Sara e Cristina Gallo, nipoti del socio Domenico Gallo decano del Gruppo e nipoti del socio Pierangelo Baietto hanno conseguito entrambe la laurea in medicina con il punteggio di 110 e lode. Congratulazioni da tutto il Gruppo Alpini!

MONTANARO - Marta Marella, nipote dell'Alpino Ferrero Maggiorino, si è laureata in Economia Aziendale con la votazione di centodieci e lode. I soci tutti del Gruppo augurano a Marta un luminoso avvenire, congratulazioni.

PIOBESI TORINESE - Sara, nipote dei soci Borlengo Tommaso e Savio Lodovico ha conseguito la Laurea in matematica con il punteggio di 110 e lode. Congratulazioni vivissime da tutto il Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

SAN PAOLO SOLBRITO - Elisabetta, figlia del Capo Gruppo Guido Migliarino, ha brillantemente conseguito il Titolo di "Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti". Congratulazioni e vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

PROMOZIONI

DRUENTO - Il Direttivo e tutti i Soci si complimentano per la promozione al grado di Maggiore del socio Cap. f. cpl. Franco Traina.

COMPLEANNO



LOMBARDORE - Il socio fondatore Rinaldo Lurgo il 13 ottobre 2010 arriva al compimento del centesimo anno, ovvero un secolo di vita. Il Direttivo e tutti i soci augurano una ancora duratura partecipazione al gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro Stellato

65 ANNI DI MATRIMONIO

ORBASSANO - Il socio Valfredo Pietro con la Signora Angela Barone. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti gli alpini del gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 ANNI DI MATRIMONIO

FELETTA - Il socio Amico Bruno Avenatti e gentile Signora Carla Castagna. Il Direttivo e tutti i soci esprimono le più vive congratulazioni.

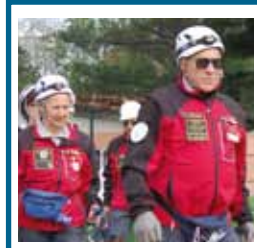


CHIERI - Il socio Consigliere anziano Ronco Secondo e la gentil Signora Bosco Giovanna. Dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo un caloroso augurio di altri tantissimi anniversari, frutto del loro amore e reciproca stima.

Hanno festeggiato le

Nozze di Smeraldo

55 ANNI DI MATRIMONIO



GLI AMICI del Gruppo Cinofilo da soccorso DIN-GO augurano felicità ai sempre giovani Giulia e Mario.

CASTIGLIONE TORINESE - Il socio Lencia Giuseppe e gentile consorte signora Scursatone Carla. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

MONCALIERI - Il socio Eugenio Colombo e la gentile consorte Amalia Castello. Vivissimo Auguri da parte di tutti i soci.

PECETTO TORINESE - Il socio Pennasso Alfredo e gentile consorte Signora Ponti Caterina. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

PIOBESI TORINESE - Il Socio Zago Emilio con la Sig.ra Mascherin Ersilia. Felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

SAN MAURIZIO CANAVESE - Il socio Vietti Domenico e signora Nella. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

TORINO NORD - Il socio Alpino Zucco Renato, e la gentil consorte Cassaglio Mirella. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo, e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Oro

50 ANNI DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Eugenio Mirabello con la gentile signora Bianca Ceccato. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

ANDEZENO - Vezzaro Luigi Francesco e Pilocca Pia. Vitrotti Pietro e Sartorato Maria. Tutto il Gruppo si unisce alla vostra felicità per la splendida ricorrenza.

BRANDIZZO - Il socio Teofilo Bruno con la gentile consorte Michelazzo Graziella. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti Auguri e Felicitazioni.

CANDIOLO - Il Socio Bonis Carlo e gentile consorte Vianzino Agnese. Il Socio Grosso Antonio e gentile consorte Dalmasso Maria Angela. Il Direttivo e tutti i soci Alpini del Gruppo esprimono i loro più cordiali complimenti e felicitazioni per il prestigioso traguardo raggiunto con l'augurio di una lunga vita felice.

CASTAGNETO PO - L'amico Giorgio Pagnalbo e gentile Signora Giovanna Mezzo. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CHIERI - Il socio ed ex consigliere Titotto Antonio e la consorte signora Frasson Ester. Dal Direttivo e tutti i soci infiniti auguri. Il Capo Gruppo Ceresola Giacomo e la gentile Signora Pirola Guglielmina. Dai consiglieri e tutti i soci del Gruppo auguri vivissimi.

FELETTA - Il socio Consigliere Dante Battuello e gentile Signora Oslavia Macario. Il Gruppo augura loro tanti anni di felicità.

GROSCAVALLO - Il socio Antonio Botino e genri Signora Maddalena Losero. Il Direttivo e i soci del Gruppo formulano i più fervidi auguri e felicitazioni per la ricorrenza.

LA CASSA - Bussone Giovanni e la consorte Colombatto Caterina. Dal direttivo tanti auguri.

MONASTEROLO - Il socio amico degli Alpini, de Faveri Luigino e gentile consorte Emma Braga. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

MONCALIERI - Il socio Gioachino Oberto e la gentile Signora Anna Maria Casalis. Felicitazioni e Auguri da tutto il Gruppo.



MONTANARO - Il socio Ellena Piero e la gentile consorte Reano Margherita. Il Direttivo e i soci tutti augurano ancora tanti anni insieme per un felice percorso.

ORBASSANO - Il socio Tortone Giovanni con la gentile Signora Manzoni Angela. Il socio Piovano Pietro con la Signora De Stefanis Rosa Anna. L'Amico degli Alpini Carnero Onorato con la Signora Isoardi Laura. L'Amico degli Alpini Bisson Albino con la Signora Marchisio Maria. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.



PIANEZZA - Il socio Pacchiardo Bruno con la gentil consorte Matta Lina. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIANEZZA - Il socio Merlo Franco con Olivero Giuseppina. Felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo. Il Socio Bordero Antonio con la gentil signora Fornier Massimina. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.



REVIGLIASCO TORINESE - Il socio Cesare Michelotti e consorte Mariuccia Blengino. Il Gruppo di Revigliasco Torinese porge vivissimi auguri e congratulazioni.

SAN GILLIO - Savarino Luigi e consorte Calandri Anna. Vivissime congratulazioni dal Gruppo.

SAN MAURIZIO CANAVESE - Il socio Chiadò Cutin Natale e signora Natalina. Il socio Aglietto Poet Angelo e signora Corinna. Il socio Casana Giovanni e signora Paola. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

SAN MAURO TORINESE - Il socio Coghetto Giuseppe con la gentile Signora Perino Margherita. Infiniti auguri da tutto il direttivo e dal Gruppo.



SAN PAOLO SOLBRITO - Il socio Franco Mortara con la signora Ernestina Cagliero, complimenti, congratulazioni e Felicitazioni vivissime da parte di tutto il Gruppo.

USSEGLIO - Il socio Perino Antonio con la gentile Signora Castrale Franca. Il socio Aggregato Niello Ferruccio con la gentile Signora Lasagno Wanda. Infiniti auguri da tutto il gruppo.

VENARIA - Il socio Manfreda Pasquale con la signora Zese Franca. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Gabriele Dante e Rina Pivato. Tanti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

BORGARETTO - Il socio Lizzi Domenico e gentile consorte Signora Tonini Celeste. Felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CASELETTE - Il socio tesoriere del Gruppo Franchino Celso con la gentile Signora Cardo Ottorina. A loro le più vive felicitazioni dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i soci.

CASTIGLIONE TORINESE - Il socio Cason Emilio e gentile consorte signora Stroppiana Margherita. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

CHIALAMBERTO - Il socio Rudà Pierino con la gentil consorte Aimo Boot Nida. Vivissimi auguri dal Gruppo.

CHIERI - Il socio Tamagnone Domenico e la gentil Signora Milena. Il Gruppo unito augura a loro tantissimi anniversari di letizia.

NOLE CANAVESE - Il socio Balma Marco e la gentile consorte Michelina Balmamion. Tanti auguri da tutti i soci.

PESSINETTO - Il socio Ravicchio Gualtiero e la gentile Signora Turinetti Irma. Auguri di tanta felicità e buona continuazione da parte di tutti gli alpini e soci del Gruppo.

SAN MAURIZIO CANAVESE - Il socio Carozzo Mario e signora Giovanna. Il socio Falchero Luigi e signora Rita. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

SAN MAURO TORINESE - Il socio, vice capo gruppo, Luciano Fenoglio e la gentile Signora Elda Aprà. Il Direttivo e tutti i soci del gruppo porgono i più sentiti auguri.

SETTIMO TORINESE - Alpino Fro-la Giuseppe e la gentil Signora Bollito Annamaria. Alpino Faustini Romano e la gentil Signora Arquà Graziella. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VENARIA - Il socio Menegon Luciano con la gentil Signora Ceconello Pierina. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio consigliere del Gruppo Carlo Vuillermin e gentil signora Revil Paola, il socio Alessandro Usseglio Savoia e gentil Signora Chiaretta Rita. Il Direttivo e gli Alpini del Gruppo unendosi alla loro gioia, formulano i più fervidi auguri e le più vive felicitazione per la fausta ricorrenza.

BRUINO - Lamberti Sergio e gentile Signora Ribotta Maria Grazia. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CASELETTE - Il socio Allisone Pietro con la gentile Signora Giroto Alda. Giungano a loro vive felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il socio Franco Motta, con la gentil consorte signora Morello Luisa. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CIRIE' - Il socio Barberis Bruno con la Signora Melchioro Made. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

COASSOLO - Il socio Consigliere Cassiere del Gruppo, Favero Fra Pier Giuseppe e gentile Signora Penzin Stefania, madrina del Cippo "Caduti senza Croce". I Migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

COAZZE - L'Amico degli Alpini Renato Portigliatti Pomeri con la gentil consorte Bruna Ostorero. Felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo ai Genitori del Capo Gruppo.

DRUENTO - Il socio Gianpiero Giordano e gentile Signora Giuseppina Quagliano. I migliori auguri da parte del Direttivo.

GROSCAVALLO - Il socio Aldo Rapelli e gentile Signora Lina Garbolino. Gli alpini del Gruppo unendosi alla loro gioia, formulano i più fervidi auguri.

MONTANARO - Il socio Fasolato Gino e gentile consorte Lia Collana. Il Gruppo Alpini tutto augura tanta felicità.

PECETTO TORINESE - Il socio Bosio Giuseppe e gentile consorte signora Benecchi Rita, il socio Cattaneo Maurizio e gentile consorte Signora Vitali Carla. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

PIANEZZA - Il socio Bruno Antonino con Olivero Maria. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

PIOBESI TORINESE - Il socio Ghiano Antonio con la Signora Rolle Graziella. Il socio Riner Giuseppe con la Signora Boretto Francesca. Auguri e felicitazioni vivissime da tutti gli Alpini del Gruppo.

SAN MAURIZIO CANAVESE - Il socio Capozzo Mario e signora Giovanna. Il socio Falchero Luigi e signora Rita.

SAN MAURO TORINESE - Il socio Marchese Idilio e la gentile Signora Peis Pierangela. Il socio Consigliere, Luciano Martina e la gentile Signora Graziella Orsi. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

SETTIMO TORINESE - Alpino Cav. Valsania Giuseppe e la gentil Signora Bollito Margherita. Infiniti uguri da tutti gli alpini del Gruppo.

TORINO NORD - Il socio ed ex Consigliere Merlo Roberto, e la gentil consorte Toninato Anna Maria. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo, e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TORINO SASSI - Il socio Crivello Mario con la gentile Signora Altera Maria Rosa. Auguri e felicitazioni dal consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

LA LOGGIA - Il socio Bonatto Franco e gentil consorte Gerbino Marinella. Auguri da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni DI MATRIMONIO

SAN MAURO TORINESE - Il socio Claudio Stacchini e la gentile Signora Anna Maria Frea. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Simona, figlia del socio Costella Luigi, con Gagliardi Giandomenico. Silvia, figlia del socio Rocco Graziano con Pochettino Giuseppe.

CASELLE TORINESE - Elisa, figlia del socio Marchetto Dario con il Sig. Grasso Luca. Alessandra, figlia del socio Banche Giuseppe, con il Sig. Damilano Claudio.

CASTEL NUOVO DON BOSCO - Il socio Pietro Andriano con Lisa Annunziata.

CASTEL ROSSO - Il socio Fro-la Maurizio con Demarie Claudia.

CHIALAMBERTO - Il socio Aimo Boot Guido con Roberta figlia del socio Giulio Torassa.

CHIERI - Il socio Tombolato Federico con la Signora Katuscia Sechi.

CHIVASSO - Tiziana, figlia del socio Crossetto Giovanni con Roberto Guala.

CIRIE' - Serena, figlia del socio Bara Sergio con Daniele Francesca Villa.

COAZZE - Il Capogruppo Marco Portigliatti Pomeri con Katia Moschietto. Il socio Marco Lussiana con Manuela Grosso.

CUMIANA - Il socio Novena Marco con la signora Daghero Marisa.

FAVRIA - Eleonora, figlia del socio Cat. Berro Antonio con Roberto.

GIAVENO-VALGIOIE - Emanuela, figlia del socio Gai Miniet Claudio con Bongiovanni Marco.

GRANGE DI FRONT - Paolo, figlio del socio Consigliere Giuseppe Remogna, con Elisabetta D'Uva.

LEJNI' - Paolo, figlio del socio Aggregato Foresto Carlo con Silvana Pinotti.

ORBASSANO - Il socio La Greca Ivan con Vullo Cindy. Marco, figlio dell'amico degli Alpini Castagno Guido e nipote del Consigliere Isoardi Giovanni con Silvia Bertola.

PIANEZZA - Elisa, figlia del socio Benetti Franco con Piscazzi Andrea.

PECETTO TORINESE - Il socio Alberghi FABIO con Lembo Sara.

RIVAROLO CANAVESE - Il socio Luca Sisto Lazzeroni con la signora Laura Trione.

SAN CARLO CANAVESE - Il socio Mollo Claudio con Savant Levra Grazia.



VILLARBASSE - Letizia Bertinetti e Marco Franchino sposi. Fra i genitori Carlo Franchino e a destra Pierdomenico Bertinetti con il Capo Gruppo Italo Pennaroli.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



BARDASSANO - Elena figlia del socio Zangara Davide e nipote del socio Barroetto Gianfranco.

BORGARETTO - Elisa, figlia del socio Dutto Massimo.

CAMBIANO - Anita, nipote del socio Italo Minotti.

CARIGNANO - Tommaso, nipote dell'ex Capo Gruppo Bartolomeo Chicco.

CARMAGNOLA - Diego, figlio del socio Carena Secondo.

CASELLE TORINESE - Sofia, nipote del socio Giacomelli Ferruccio. Lorenzo, primo genito del socio Giacomelli Sergio. Sara, nipote del socio consigliere Sardo Roberto. Diego, nipote del vice capo gruppo Vietti Giuseppe e del socio D'Orso Luigi.

CASTEL ROSSO - Gabriele, figlio primogenito del socio Lusso Roberto.

CHIVASSO - Maria Cecilia, nipote del vice capogruppo e segretario Giancarlo Cambursano.

CIRIE' - Alessandro, nipote del socio Barra Sergio.

COASSOLO - Matteo Linger, primogenito del socio Alberto e nipote del socio Alfredo. Lorenzo, nipote del socio Castagno Piero.

CUMIANA - Anna, nipote del socio Amico Galimberti Silvio.

DRUENTO - Ettore, figlio del socio aggregato Roberto Roletto.

FELETTO - Gaia, nipote del socio Tordin Mario e della madrina del cippo Caduti Senza Croce Sig.ra Nella Carlevatto.

GIAVENO-VALGIOIE - Luca, nipote del consigliere Ferrua Giancarlo. Giulia, nipote del socio Gai Baudissard Ugo.

GERMAGNANO - Edoardo, nipote del socio Giuseppe Marietta.

GROSCAVALLI - Carlotta, nipote del socio Roberto Tina.

LA LOGGIA - Arianna, nipote del socio Bonatto Franco. Alessandro, figlio del socio Nistico Giuseppe e nipote del socio Nistico Benito.

LEJNI' - Filippo, nipote del Socio e Consigliere Sezionale Caggiano Paolo.

MORIONDO TORINESE - Livio, figlio del socio Diego Moino e nipote del Capo Gruppo Ugo Moino.

NICHELINO - Martina, figlia del socio Coghi Riccardo, e pronipote del socio Tolosano Michele. Amalia, nipote del socio Bosso Aldo.

ORBASSANO - Martina, nipote dell'ex Capogruppo Galfione Cesare. Camilla, nipote del socio Maero Riccardo. Paolo, figlio del socio Pizzarelli Vito.

PESSINETTO - Elisa, nipote del socio Beltramo Ilario.

PIANEZZA - Mattia, nipote del socio Olivero Michele. Ginevra, nipote del socio Pent Franco.

PIOSSASCO - Paolo, nipote del socio Italo Berta. Davide, nipote del socio amico degli Alpini Martinato Paolo.

RIVAROLO CANAVESE - Lorenzo, figlio del socio Giuseppe Benedetto. Michela Agnese, nipote del Vice Capo Gruppo Agostino Galfione.

SAN MAURO TORINESE - Filip, il figlio del socio Carosso Roberto. Elisa, pronipote del socio Gilardi Domenico. Diego e Sara, nipoti del socio Consigliere Eraldo Vallino. Matilde, nipote del socio Fiorenzo Mainente.

SAN PAOLO SOLBRITO - Cecilia, nipote del socio Andrea Quaranta.

SAN SEBASTIANO PO - Matteo, nipote del socio Capello Piero.

TROFARELLI - Erica, figlia del socio Monasteri Calogero.

USSEGLIO - Edoardo, nipote del socio Re Fiorentin Gilberto.

VILLARBASSE - Andrea, nipote del Col. Mario Nicolussi Rossi.

VILLASTELLONE - Fabio, nipote del socio Griva Domenico.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



BARDASSANO - La moglie del socio Domenico Bertolo. La mamma del socio Livio Teisa.

BORGARETTO - Il socio Girlanda Riccardo. Il socio Pautasso Lorenzo.

BRANDIZZO - La mamma del socio Confalonieri Franco. Il suocero del socio Consigliere Tiziano Barbero.

CARMAGNOLA - Il fratello del socio Ciriano Benito.

CASTAGNETO PO - Mariangela, sorella del socio amico Albino Minetto. Il suocero del socio Giorgio Grassone. Il padre del socio Gianni Treccani.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Cagliari Massimo. Il fratello del socio aggregato Clementi Giuseppe.

CASTEL ROSSO - Il papà del socio Panti Massimo. La mamma del socio Caserta Giuseppe. Il suocero del socio Lusso Roberto. La suocera del socio Milli Roberto.

CASTIGLIONE TORINESE - Il socio aggregato Clementi Giuseppe.

CASELETTE - La mamma del socio Oria Felice e suocera del socio aggregato Pacchiardo Giuseppe.

CASTEL ROSSO - La mamma del socio Caserta Giuseppe. Il suocero del socio Lusso Roberto. La suocera del socio Milli Roberto.

CHIERI - Agostino fratello del socio Gogerino Giulio.

CHIVASSO - Il papà del socio Fattinelli Nicola.

CIRIE' - La mamma del socio Carlo Goti. Il socio aggregato Pietro Moisello.

COASSOLO - Il socio Vietti Ramis Giuseppe.

COAZZE - L'amico degli Alpini Franco. Maria, vedova del compianto Rege Volpe Franco, uno dei primi soci del Gruppo.

CORIO - Il padre del socio Marco Picca Piccon. Il padre del socio Bernardino Cat Genova.

CUMIANA - Il socio Baudino Elio. La mamma del socio Franza Roberto.

DRUENTO - Il socio Walter Dugolin. Il socio Germano Dugolin. Il socio Giulio Leone. La mamma del socio Mario Chiri.

FAVRIA - Il socio Visentin Mario.

GIAVENO-VALGIOIE - Il socio Morello Edoardo. Il papà del Consigliere Martoglio Aldo. Il suocero dell'amica degli alpini Boero Elena. Il figlio del socio Gili Rinaldo. Il suocero del socio Ruffino Felice.

GERMAGNANO - Il socio Osvaldo Chiovatto. La madre del socio Guido Togliatti. La madre del socio Ignazio Gianotti. La suocera dei soci Valter Grappolo e Marco Ortalda. La suocera del socio Maurizio Pavanello.

LEJNI' - Il socio Pansini Renato, fratello del socio Pansini Bruno. La madre del socio Serra Mauro.

MEZZENILE - La moglie del socio Cabodi Emilio.

MONTANARO - Celestina, sorella del socio Ferrero Maggiorino.

NICHELINO - Il suocero del socio Tolosano Michele. Il socio Fra' Lorenzo. La mamma del socio Vottero Marco. I suoceri dei soci Sanvido Dino e Alessio.

ORBASSANO - La mamma del segretario Morra Enrico. La mamma del socio Ginato Luigi. Il papà del socio Bottallo Giovanni. L'amico degli Alpini Chioetto Giulio. L'amico degli Alpini Gambetta Michele Papà dell'ex Capogruppo Gambetta Eugenio.

PECETTO TORINESE - La mamma del socio Cucco Giulio.

PESSINETTO - La mamma del socio Balla Silvano.

PIANEZZA - La moglie del socio Cristante Gino.

PIOBESI TORINESE - Il socio Dal Molin Renzo.

PIOSSASCO - La mamma del socio Giuseppe Neirotti. La mamma del Socio Enrico Galliano.

RIVALBA - Paola, figlia del socio Maina Carlo.

RIVALTA DI TORINO - Il socio Bruno Fiora. La suocera del socio Aldo Fiora.

RIVAROLO CANAVESE - Il socio Ambrogio Costantino.

TORINO - Il socio Gallenga Marino.

SAN CARLO CANAVESE - La moglie del socio Colombo Giuseppe e mamma del socio Alberto.

SAN GILLIO - Il socio Castagno Cosimo.

SAN MAURIZIO CANAVESE - Il socio aggregato Cinquanta Angiolino. Il socio aggregato Bertetto Vincenzo. La moglie del socio Fiorio Mauro.

SAN MAURO TORINESE - La moglie del socio Cantamessa Emilio. La suocera del socio Oria Luigi.

SETTIMO TORINESE - Alpino Mario Boccardo. Alpino Perlo Giovanni

TORINO NORD - La mamma del socio consigliere Vay Aldo. La moglie dell'ex Capogruppo Crosetto Efisio.

TORINO CENTRO - La mamma dei soci Califano Maurizio e Pier Paolo.

USSEGLIO - La mamma del socio aggregato Portinaro Silvio.

VENARIA - Il socio Canta Pier Luigi.

VILLARBASSE - Il figlio Alberto del socio Maurizio Gozzelino.

VIU' - La mamma del socio Pierangelo Cargino.

VOLPIANO - La socia aggregata Tagliaro Aurora. La sorella del socio Cav. Di Gran Croce Gino Gronchi. Il suocero del socio Testù Pier Franco. La mamma del socio Rastello Antonio.

PENNE MOZZE



Il Gruppo di San Sebastiano Po, unitamente al figlio Piero e ai familiari tutti, annuncia la scomparsa del socio **Capello Ernesto**, classe 1923, 3° Rgt. Alpini, Btg. Exilles. Reduce dei Balcani, fatto prigioniero e internato nei campi di lavoro tedeschi, decorato con Croce di Guerra al merito. Nel lontano 1947 fu uno dei soci fondatori e da allora è sempre stato fra i più attivi e intraprendenti artefici delle nostre attività, ricoprendo pure, in passato, la carica di Capo Gruppo e sino ad oggi, per la sua grande capacità di ricordare, era diventato la nostra memoria storica. Faceva parte, anche in altre innumerevoli associazioni del paese. Il suo carattere esuberante e gioviale lo portava ad essere perennemente in movimento, sempre allegro e pronto ad aiutare il prossimo. "Pichet, (così lo chiamavano tutti) sei stato un grande Uomo e un grande Alpino, hai lasciato in noi un vuoto incolmabile... ci mancherà!!" Si ringraziano i Gruppi con i Gagliardetti e gli innumerevoli Alpini che hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.



Il Gruppo di Torino Nord, annuncia con profonda tristezza, la salita al paradiso di Cantore dell'Alpino **Teresio Cavallo Gullino**, 7° Reggimento Alpini classe 1931, ex consigliere Sezionale ed ex Capo Gruppo. E' stata una grande perdita, Teresio era un vero Alpino, uomo semplice ma di grande saggezza, stimato e ben voluto da tutti. Sino alla fine, anche se malato, ha partecipato attivamente sia alle manifestazioni sezionali che a quelle nazionali. "Ciao Capo" Giungano alla famiglia le più sentite condoglianze dal Consiglio Direttivo, dai Soci e dagli amici del Gruppo Torino- Nord.



Il Gruppo di Pioiasco si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio **Giulio Germena**, classe 1946. Alpino generoso e altruista, nominato Cavaliere al Merito della Repubblica per avere esercitato per 32 anni la Presidenza della sezione AVIS locale ed avere effettuato oltre 150 donazioni di sangue. In modo particolare siamo vicini al dolore del figlio Dario, alpino socio del Gruppo.

Il Gruppo di Coazze si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Rosa Marin Candido**, classe 1949, 4° Reggimento Alpini.



Il Gruppo di Cumiana partecipa al dolore della famiglia, annuncia la scomparsa del socio **Baudino Elio**, classe 1942.



Il Gruppo di Barbania si unisce al dolore dei familiari e annuncia con tristezza la perdita del socio **Casalegno Luigi**, classe 1923, ai familiari le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini del Gruppo.

Il Gruppo di Gassino Torinese, partecipa al dolore della famiglia, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del socio **Camasso Ferdinando** - classe 1918 - Alpino del 4° Reggimento Alpini. Tutti i soci del Gruppo lo ricordano con stima e affetto.



Il Gruppo di Gassino Torinese, partecipa al dolore della famiglia, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del socio **Rainero Antonio** - classe 1918 - Alpino del 4° Reggimento Alpini e grande maestro nella lavorazione del ferro. Tutti i soci del Gruppo lo ricordano con stima e affetto.

Il Gruppo di Rivalba, si unisce al dolore dei familiari, per la scomparsa del socio **Davico Pierino**, Alpino del Battaglione Susa classe 1935. La sua semplicità, il suo sorriso rimarranno sempre nei nostri cuori, lasciando un vuoto incolmabile. Ringraziamo tutti i Gruppi presenti con Gagliardetti e Alpini, anche a nome dei Familiari.